



CITTÀ DI COPERTINO

PROVINCIA DI LECCE

AREA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO E OPERE PUBBLICHE

PUG di Copertino



ATTO DI INDIRIZZO DELLA GIUNTA COMUNALE

MAGGIO 2015

Sindaco
Prof.ssa Sandrina Schito

Assessore all'Urbanistica
Avv. Laura Alemanno

Dirigente Area Tecnica
Arch. Marina Carrozzo

A cura di: **BARLETTI DEL GROSSO & ASSOCIATI - Società d'Ingegneria srl:**
- Arch. Nicolangelo Barletti - Progettista capogruppo e coordinatore
- Arch. Giuseppe Ingrosso

Ufficio di Piano Comune di Copertino
Via G.B. Del Prete 10 (ex Convento Clarisse) 73043 Copertino (LE)
Tel 0832 938362 – fax 0832 938372 - e-mail: dirigenteat@comune.copertino.le.it
sito web: <http://www.comune.copertino.le.it>

Compito dell'atto di indirizzo, che segna l'avvio del processo di formazione del PUG (Piano Urbanistico Generale), è quello di delineare gli obiettivi, sia dal punto di vista politico che dal punto di vista organizzativo, espressioni della volontà dell'Amministrazione Comunale. Nel dicembre 2013 la Giunta Comunale aveva già approvato il proprio atto d'indirizzo del PUG di Copertino, dando avvio alle prime fasi di ricognizione, ascolto e valutazione strategica del processo di pianificazione, sulla scorta del cronoprogramma approvato con lo stesso atto deliberativo. Nel giugno 2014, nel pieno del processo di partecipazione, a seguito delle elezioni amministrative, si è insediata la nuova Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Sandrina Schito; la stessa Amministrazione Comunale, dopo aver approvato le proprie linee programmatiche nel dicembre 2014, ha ritenuto di volerne conformare le finalità ad un nuovo Atto di Indirizzo del PUG, riconoscendo, allo strumento del piano, il ruolo strategico di programma, cui ricondurre le azioni di tutela e sviluppo sostenibile del territorio, coesione sociale e crescita culturale, contenute nel programma di governo della città.

Negli ultimi anni, e di recente, vi sono state variazioni significative del quadro legislativo e normativo in materia urbanistica, ambientale e paesaggistica, volte ad assicurare che le trasformazioni contenute nei Piani urbanistici comunali siano condivise, praticabili e sostenibili. L'iter di redazione ed approvazione del PUG è un procedimento complesso. Richiede una molteplicità di contributi da parte di soggetti pubblici/privati e va sottoposto, nell'ambito della procedura di VAS (Valutazione Ambientale Strategica), alla valutazione degli effetti delle trasformazioni previste dal Piano stesso, affinché siano sostenibili dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

Sulla base di queste premesse, con il presente documento, si intendono ridefinire gli indirizzi necessari per implementare il processo di elaborazione del PUG.

Il presente documento è parte integrante e sostanziale della deliberazione della Giunta Comunale alla quale è allegato e che lo approva, e rappresenta l'Atto di Indirizzo con il quale questa Amministrazione Comunale delinea gli obiettivi politico-programmatici, il programma partecipativo e concertativo, le dotazioni strumentali, le risorse umane e tecnologiche necessarie all'implementazione della procedura di redazione, approvazione e gestione del PUG.

E' necessario dotare la città di Copertino di uno strumento di pianificazione aggiornato ed efficace, capace di rendere praticabili le previsioni di futuro assetto del territorio in esso contenute, dando risposta alle concrete esigenze di miglioramento della qualità della vita e di valorizzazione del territorio. Il PUG deve partire dal riconoscimento dei valori e delle risorse territoriali, puntando alla riqualificazione dell'esistente, al contenimento del consumo di suolo, alla tutela attiva dell'ambiente, del paesaggio e dei beni culturali, anche in sinergia col nuovo Piano paesaggistico territoriale regionale della Puglia (PPTR), entrato in vigore il 23 marzo 2015. Lo sviluppo sostenibile richiede che le decisioni siano supportate da processi partecipativi e forme di amministrazione capaci di attivare "patti" socialmente condivisi, finalizzati alla individuazione e valorizzazione delle potenzialità locali e a cogliere le opportunità fra territori vicini. I contenuti progettuali del PUG dovranno avere la garanzia della loro effettiva realizzabilità attraverso un processo di coinvolgimento dei diversi attori locali, finalizzato a definire e condividere le regole di uso e trasformazione del territorio, per la costruzione negoziata dello scenario futuro, attraverso forme aperte e strutturate di partecipazione sociale.

Sarà inoltre necessario mettere in relazione le previsioni strategiche del PUG con gli strumenti di programmazione economica, per rendere operative le previsioni di piano in vista delle risorse finanziarie dell'attuale periodo di programmazione europea 2014-2020.

1 - PREMESSA

Per una città, il requisito principale deve essere quello della vivibilità, della facilità con cui risponde ai bisogni dei cittadini, e della forza del legame che con gli stessi (e tra gli stessi) riesce ad istituire.

Città oggi vuol dire anzitutto città funzionale, che vuol essere città dei cittadini, che vuol diventare città organizzata per farli vivere meglio, per agevolare le loro attività, il lavoro, il benessere, la convivenza civile: questi sono i caratteri di una città bella.

Per ottenere questo risultato, il governo della città deve essere in grado di ascoltare i cittadini, coinvolgerli nelle decisioni che li riguardano. Deve saper cogliere, intercettare e soddisfare questa domanda diffusa di partecipazione. Deve produrre un **progetto condiviso di città**, capace di riannodare i legami interrotti, non solo tra le porzioni dell'organismo urbano, ma anche tra i diversi *pezzi* della comunità, oggi forse costretti all'indifferenza, verso la costruzione di un possibile progetto comune.

Un nuovo Piano Urbanistico Generale è lo Statuto che una Comunità si dà per l'uso del suo territorio. Si fonda naturalmente su un racconto costruito su di un linguaggio comune, anche a partire da assunti "non tecnici", frutto della partecipazione e condivisione.

Nel 1924 Le Corbusier, uno dei maestri dell'architettura del '900, scriveva nel suo "Urbanisme": *"Un'architettura bene inserita nel contesto fa suonare allegramente l'armonia e tocca profondamente"*. E scriveva ancora: *"La città, attraverso i nostri occhi, dispensa gioia o disperazione, ... disgusto, indifferenza, benessere o stanchezza"*.

Dobbiamo essere consapevoli che spesso siamo noi stessi, con la nostra indifferenza e pigrizia, a lasciare che il nostro ambiente, ma anche la nostra cultura, vengano irrimediabilmente travisati da una omologante perdita d'identità e qualità. Le trasformazioni urbane infatti riflettono quelle della comunità e della sua cultura. Il piano urbanistico generale dovrebbe governare le trasformazioni del territorio. Nel caso di Copertino, ma non solo, bisogna riflettere sullo stretto rapporto tra queste trasformazioni e la cultura dei cittadini.

Cosa fare, allora, per porre rimedio a questa pericolosa deriva? Secondo Alberto Magnaghi, autore del Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR), *"Il paesaggio è il ponte fra conservazione e innovazione, consente alla cultura locale di "ripensare se stessa", di ancorare l'innovazione alla propria identità, ai propri miti, sviluppando "coscienza di luogo" per non perdersi inseguendo i miti omologanti della globalizzazione economica..."*

Una comunità partecipe e consapevole deve poter conoscere e condividere le regole di trasformazione dell'ambiente in cui vive. Ogni cambiamento della struttura urbana operato senza una reale partecipazione, è avulso dalla Storia della città, estraneo ai caratteri identitari del corpo sociale, lontano dalla cultura e dai bisogni dei cittadini.

Il PUG, attraverso la definizione degli obiettivi, delle forme di partecipazione e della dotazione strumentale, deve segnare l'inizio di una stagione nuova del governo del territorio e costituire l'avvio di un percorso di costruzione di una visione del futuro della città e del territorio. Gli obiettivi devono fondarsi sulla conoscenza della situazione locale, dei suoi punti di forza e di debolezza, delle opportunità e dei rischi, che devono essere desunti da scenari di riferimento locali e sovralocali. Le scelte urbanistiche dovranno scaturire da un aggiornato e completo sistema delle conoscenze e dai suoi quadri interpretativi, aggiornati ai nuovi scenari sociali, economici e culturali, nonché alle sopravvenute esigenze concertative ai fini della condivisione delle scelte di trasformazione territoriale e urbana, e alle esigenze gestionali del PUG in fase attuativa dello stesso.

Il presente documento è stato elaborato secondo le indicazioni contenute nel DRAG/PUG (Documento regionale di assetto generale (DRAG) – Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei piani urbanistici generali (PUG) – Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b) e art. 5, comma 10 bis, adottato con Deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2007, n. 375 e pubblicato sul BURP n. 120 del 29 agosto 2007).

2 - INDIRIZZI, CRITERI, ORIENTAMENTI, CIRCOLARI, PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Gli *Indirizzi* regionali (DRAG/PUG) hanno lo scopo di migliorare le pratiche di pianificazione urbanistica comunale. Il PUG è uno strumento radicalmente diverso dal Piano Regolatore Generale tradizionale, sia nella impostazione concettuale e metodologica, sia nei contenuti e negli effetti programmatici. Il territorio va inteso come risorsa da preservare e valorizzare piuttosto che supporto disponibile a qualsiasi utilizzo e trasformazione. E' pertanto necessario conoscere e interpretare il territorio, utilizzando strumenti efficaci che siano in grado di descriverlo e cercando di rendere consapevoli le comunità locali della natura, delle caratteristiche peculiari, dei rischi cui è esposto e delle opportunità che esso offre.

Sin dalle sue fasi di avvio, la predisposizione del piano deve dare al processo di pianificazione una innovazione sostanziale oltre che formale, in sintonia con le finalità, con i principi e con lo spirito della legge regionale 20/2001 (tutela dei valori ambientali, storici e culturali, riqualificazione, sviluppo sostenibile, sussidiarietà, concertazione, copianificazione, efficienza, semplificazione dei procedimenti, trasparenza delle scelte, partecipazione, perequazione, valutazione). La costruzione del piano costituisce, pertanto, un momento irrinunciabile di crescita civile della comunità locale, di ridefinizione della propria identità e di individuazione di strategie di sviluppo condivise e sostenibili.

Gli *Indirizzi* stabiliscono le fasi del processo di formazione del piano. Vengono specificati i contenuti e le funzioni del DPP, a cui viene assegnata una grande importanza, quale fondamento del piano stesso; viene precisato il senso della differente natura delle due componenti del piano: la componente strutturale e la componente programmatica.

Di fondamentale importanza, nel processo di formazione del piano, è la partecipazione e la copianificazione.

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) va avviato nella fase iniziale di redazione del Piano e accompagnerà l'intero processo di elaborazione e approvazione del PUG, di cui costituisce parte integrante.

Oltre agli *Indirizzi*, le circolari regionali in materia e la produzione di nuove conoscenze, di nuovi strumenti (carta tecnica regionale), di nuovi piani settoriali (dal piano delle coste al piano dei trasporti ecc.) hanno contribuito a rendere il contesto di riferimento più ampio e strutturato e a chiarire contenuti e procedure.

Strumento sovraordinato al PUG è il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato il 23 marzo 2015, adeguato al Codice dei beni culturali e del paesaggio e coerente con la Convenzione europea del paesaggio.

L'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Lecce (Amministrazione Provinciale di Lecce, Deliberazione C.P. 24 ottobre 2008, n. 75, pubblicata sul BURP n. 8 del 15.01.2009) costituisce un ulteriore elemento di riferimento conoscitivo, normativo e di indirizzo di cui tener conto nella gestione del territorio.

Si deve anche indicare il Piano Strategico d'Area Vasta e relativo Piano Urbano della Mobilità (PUM).

Nel nuovo quadro pianificatorio e normativo regionale la formazione del PUG deve far riferimento inoltre a:

- DRAG/PUE, Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) Criteri per la formazione e la localizzazione dei Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) (Legge Regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b e art. 5, comma 10 bis) di cui alla DGR 14 dicembre 2010, n. 2753, BURP n. 7 del 14.01.2011
- Le Istruzioni tecniche per la informatizzazione dei Piani Urbanistici Generali nell'ambito del SIT regionale (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 69 del 30-04-2008)
- Il Piano Strategico d'Area Vasta e relativo Piano Urbano della Mobilità (PUM)

3 - L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE

Il Comune di Copertino ha avviato il procedimento di formazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) previsto della legge regionale n. 20/2001, Norme generali di governo e uso del territorio, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 225 del 30.12.2010.

4 - ATTO DI INDIRIZZO

Secondo quanto stabilito dal DRAG/PUG, è opportuno che l'atto deliberativo della Giunta comunale che avvia il processo di formazione del PUG *“assuma le caratteristiche di un **“Atto di Indirizzo”** nel quale:*

- a) *siano delineati gli obiettivi, espressione della volontà politica dell'Amministrazione, che hanno determinato la decisione di avviare il PUG. Essi si fondano sulla conoscenza della situazione locale, dei suoi punti di forza e di debolezza, delle opportunità e dei rischi, solitamente desunti da scenari di riferimento locali e sovralocale;*
- b) *sia delineato il programma partecipativo e concertativo che accompagnerà la formazione del PUG, quindi adottando in concreto un approccio strategico nella promozione di interazioni tra i diversi soggetti territoriali, sia pubblici sia privati. La strutturazione del programma partecipativo dovrebbe prevedere:*
 - *adeguate forme per la partecipazione civica alla formazione del DPP e alla prosecuzione del processo di costruzione del piano che includano anche le forme partecipative che si ritengano più idonee al coinvolgimento della comunità locale;*
 - *forme di cooperazione interistituzionale e co-pianificazione, da prevedere sin dalla fase di avvio delle elaborazioni, da realizzarsi attraverso l'uso della Conferenza di Servizi per condividere le tappe significative del processo di formazione del piano, per l'acquisizione dei pareri da parte degli Enti competenti, nonché per applicare correttamente il criterio della differenziazione ...;*
- c) *siano individuate le autorità con specifiche competenze ambientali, ove istituite e nelle forme previste dall'ordinamento vigente (si intendono tutte le autorità formali*

governative o pubbliche definite da disposizioni amministrative o giuridiche con specifiche competenze in materia ambientale relativamente all'area interessata dal PUG);

- d) *sia definita la dotazione strumentale con cui si intende portare a compimento e gestire il PUG, in termini di risorse umane e tecnologiche, indicando le risorse finanziarie utilizzabili. A questo scopo, in funzione della dimensione del comune, i Comuni valutano la possibilità o necessità di dotarsi di:*
- *un ufficio del piano, ovvero una struttura tecnica appositamente dedicata non solo alla formazione del piano, ma alla intera attività di pianificazione, alla sua attuazione e gestione, anche in riferimento ai programmi di trasformazione rilevanti dal punto di vista urbanistico, necessariamente dotata di disponibilità finanziaria solida ed incrementale, articolata in spesa corrente e di investimento, le cui entità e professionalità dovranno essere ragionevolmente connesse con il programma di lavoro;*
 - *un Sistema Informativo Territoriale, da coordinare con quello regionale in corso di allestimento e provinciale, ove esistente, o da costruirsi in sinergia con esso mediante la stipula di appositi protocolli d'intesa.*

Per favorire l'acquisizione delle conoscenze dei diversi soggetti e per rendere condiviso il processo di costruzione del PUG, il Comune dà comunicazione dell'avvio del processo di formazione del PUG, nella forma descritta nell'Atto di indirizzo, alla Regione, alla Provincia, ai Comuni confinanti, agli Enti che dovranno esprimere un parere sul PUG adottato, secondo le norme nazionali e regionali in vigore (un elenco non esaustivo è fornito in Appendice II), alle autorità con specifiche competenze ambientali (individuate al successivo punto 5) e ad ogni altro Ente i cui programmi possano interferire con la pianificazione comunale (ad es. Comunità Montane, Consorzi ASI, Consorzi di Bonifica, Autorità Portuali, Capitanerie di Porto, Ferrovie, ENAC, ENAV, ANAS, ENEL, AQP, Gestori di reti del gas, ecc.), nonché ad altri soggetti motivatamente interessati (associazioni di categorie imprenditoriali, sindacali, associazioni ambientaliste e culturali ecc.).”¹

La Circolare regionale n. 1/2011, in considerazione delle innovazioni promosse, messe a punto e rese disponibili dalla Regione Puglia (Carta Tecnica Regionale, DTM, ortofoto, database degli indicatori socioeconomici, dati sui flussi di traffico delle principali arterie regionali, banca dati catastale, censuaria e cartografica, Carta dei Beni Culturali, Carta Idrogeomorfologica, Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, Piano di Tutela delle Acque, Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, perimetrazioni di Aree Protette, SIC/ZPS, aree percorse dal fuoco, catasto grotte, documentazione di gestione dei SIC/ZPS, Informatizzazione dei PUG nell'ambito del SIT regionale), nonché dell'entrata in vigore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale per la Provincia di Lecce, ha introdotto la **possibilità di posticipare la prima Conferenza di Copianificazione** *“nell'iter di redazione del Piano; essa può quindi configurarsi, piuttosto che come momento di acquisizione di dati e informazioni [come stabiliva il DRAG/PUG], ora già largamente disponibili e solo da verificare, dettagliare e contestualizzare a livello locale, come momento di confronto e condivisione con tutti gli Enti convocati del sistema delle conoscenze costruito, dei quadri interpretativi e degli indirizzi progettuali, nonché della Valutazione Ambientale Strategica. Pertanto, per economia del procedimento amministrativo, il Comune può convocare la prima Conferenza di Copianificazione in fase avanzata di redazione del Documento*

¹ DRAG/PUG, cit., pagg. 15884 - 15885

*Programmatico Preliminare, quando sono stati ormai definiti il sistema delle conoscenze, i quadri interpretativi e gli obiettivi di piano, nonché sia stata conclusa la fase di Scoping prevista dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Qualora il Comune lo ritenga utile, può ovviamente convocare la prima Conferenza subito dopo l'avvio del procedimento, unitamente alla fase di Scoping prevista dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, tenendo eventualmente aperta la Conferenza fino ad una fase avanzata di elaborazione del DPP.*²

*“Nel caso in cui la convocazione della Conferenza sia posticipata ... per facilitare il confronto tra il Comune e gli Enti che devono rilasciare un parere ai fini dell'adozione del PUG, la Regione promuove l'apertura di tavoli tecnici volti a creare un rapporto diretto tra il Comune e detti Enti sul sistema delle conoscenze, i quadri interpretativi e gli indirizzi progettuali messi a punto dal Comune, e quindi ad agevolare l'emanazione del parere e la successiva verifica di compatibilità ... è preferibile che l'apertura del tavolo tecnico avvenga indipendentemente dalla convocazione della conferenza stessa, comunque nelle fasi iniziali di redazione del DPP, per consentire che già dall'avvio della redazione del DPP siano affrontate le tematiche della sicurezza e dell'integrità fisica del territorio*³”.

Si ricorda che “l'attuazione della copianificazione avviene tramite l'organizzazione di due Conferenze di Copianificazione, la prima a sostegno della formazione del DPP, la seconda a sostegno della formazione del PUG”.⁴

La recente Circolare n. 1/2014 “Indirizzi e note esplicative sul procedimento di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)”, approvata con DGR 9 dicembre 2014, n. 2570 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 5 del 14.01.2015, fornisce indirizzi in merito ai seguenti aspetti del procedimento:

- integrazione del processo di VAS e contenuti del Rapporto Ambientale
- adeguamento del PUG alla pianificazione paesaggistica
- fase di esame del PUG a seguito dell'adozione
- fase successiva all'eventuale attestazione regionale di non compatibilità del PUG.

4.1 - Obiettivi che hanno determinato la decisione di avviare il PUG

Gli obiettivi, espressione della volontà politica dell'Amministrazione comunale, che hanno determinato la decisione di avviare il PUG vengono di seguito descritti.

4.1.1 - Lo stato della pianificazione urbanistica comunale

Nel nuovo quadro integrato di norme, indirizzi e piani, i seguenti provvedimenti, in particolare, hanno un diretto riflesso sullo stato della pianificazione urbanistica generale della città di Copertino, che mostra un rilevante grado di criticità

² Regione Puglia, DGR 31 gennaio 2011, n. 125, Circolare n. 1/2011 “Indicazioni per migliorare l'efficacia delle conferenze di copianificazione previste dal DRAG nella formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)”-BURP n. 25 del 16.02.2011, pag. 5353

³ Circolare n. 1/2001, cit., pagg. 5353-5354

⁴ Circolare n. 1/2001, cit., pag. 5351

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1690 del 28/11/2001 è stato approvato il P.R.G. della città di Copertino, redatto ai sensi della legge urbanistica regionale n. 56 del 1980.

Uno strumento urbanistico vigente da oltre tredici anni, ma ormai obsoleto: dal punto di vista normativo (la nuova legge urbanistica regionale è la n. 20 del 27.07.2001), urbanistico (si poggia su di un sistema delle conoscenze risalente a circa vent'anni addietro) e largamente superato ed insufficiente: basti pensare alla vetustà del rilievo aerofotogrammetrico e della relazione sugli obiettivi e criteri di impostazione approvata con atto del C.C., sulla cui base è stato redatto il PRG.

Infatti, il lungo percorso di formazione ed approvazione, connesso alle procedure di cui alla vecchia legge urbanistica regionale n° 56/80, ne hanno reso impossibile l'attuazione in tempi brevi, esponendo lo stesso processo di pianificazione ad un fenomeno di obsolescenza, che, invece di incentivare lo sviluppo del territorio e la sua armonica trasformazione, ha indotto ed induce momenti di difficoltà nell'attività pubblica di programmazione e gestione del territorio, in quanto non inquadrata in un chiaro e definitivo, ma soprattutto operativo, riferimento di pianificazione generale.

Da quanto sopra, si deduce la necessità di elaborare nell'ambito del nuovo processo integrato di pianificazione urbanistica del territorio comunale di Copertino un nuovo strumento urbanistico esecutivo anche per la città antica, congruente con il DRAG, il PTCP e il PPTR e che si sviluppi nel quadro delle politiche di rigenerazione urbana introdotte dalla L.R. n. 21/2008.

Tale situazione di vuoto nella esecutività del nuovo complessivo quadro urbanistico, ha portato e porta, inoltre, a non offrire quella cornice di certezze, che sono indispensabili per un corretto ed efficace sviluppo delle iniziative private, oggi più che mai, fondamentali per il rilancio dell'economia urbana e territoriale.

Tanto più che l'avanzata realizzazione di fondamentali infrastrutture, già completate o in corso di esecuzione, consente al territorio comunale di proporsi, in virtù della propria posizione strategica, quale area di attrazione per localizzazioni residenziali, produttive, artigianali, industriali e commerciali-fieristiche, di servizi per il turismo, la cultura e l'istruzione, lo sport ed il tempo libero, di valenza non solo locale ma provinciale, con indubbi benefici per le proprie prospettive economiche e di sviluppo.

E' infatti di tutta evidenza quanto sia opportuno favorire ed orientare, nei confronti del territorio comunale, manifestazioni d'interesse da parte delle altre Istituzioni, nonché degli operatori ed investitori privati, attraverso una coordinata azione di marketing territoriale, che non potrà prescindere dall'approntamento di un quadro pianificatorio e programmatico aggiornato ed agile, la cui operatività possa essere garantita in tempi ragionevolmente brevi.

Questo anche al fine di concepire, ed in tempi rapidi avviare, contestualmente ai piani urbanistici ed in maniera con questi coordinata, un Sistema Integrato per la realizzazione di interventi pubblici e privati, armonizzati in un generale quadro di coerenze e sostenibilità, finalizzato al rilancio dell'economia e dello sviluppo del settore produttivo.

L'attuazione del PRG, nei nuovi ambiti di trasformazione, era affidata ai plano-volumetrici dei comparti, ventuno per esattezza, quattro dei quali attuati e solo due realizzati. Tale filosofia urbanistica di vecchia concezione è risultata non idonea ad ingenerare lo sviluppo del territorio comunale, fatto di piccoli lotti e che mal concilia con lo strumento comparto.

Dalla lettura dello stato della pianificazione urbanistica del territorio comunale, questa Amministrazione evidenzia una grande confusione di fatto esistente, la mancanza di legami fra i piani particolareggiati, sia attuati che in corso di attuazione, la mancanza di un chiaro

quadro di riferimento che permetta al Comune di guidare e indirizzare le politiche di trasformazione ed uso del territorio, sia nel settore abitativo, che in quello dei servizi e delle attrezzature.

Ad oggi, dopo l'avvenuta trasformazione radicale del quadro legislativo e normativo regionale in materia urbanistica, la mancanza di un moderno e adeguato strumento urbanistico generale frena lo sviluppo del territorio e la sua armoniosa trasformazione ed induce momenti di difficoltà nell'attività pubblica di programmazione e gestione del territorio, in quanto tali attività non sono inquadrare in un chiaro e definitivo, ma soprattutto operativo, riferimento di pianificazione generale.

4.1.2 – Lo stato della programmazione

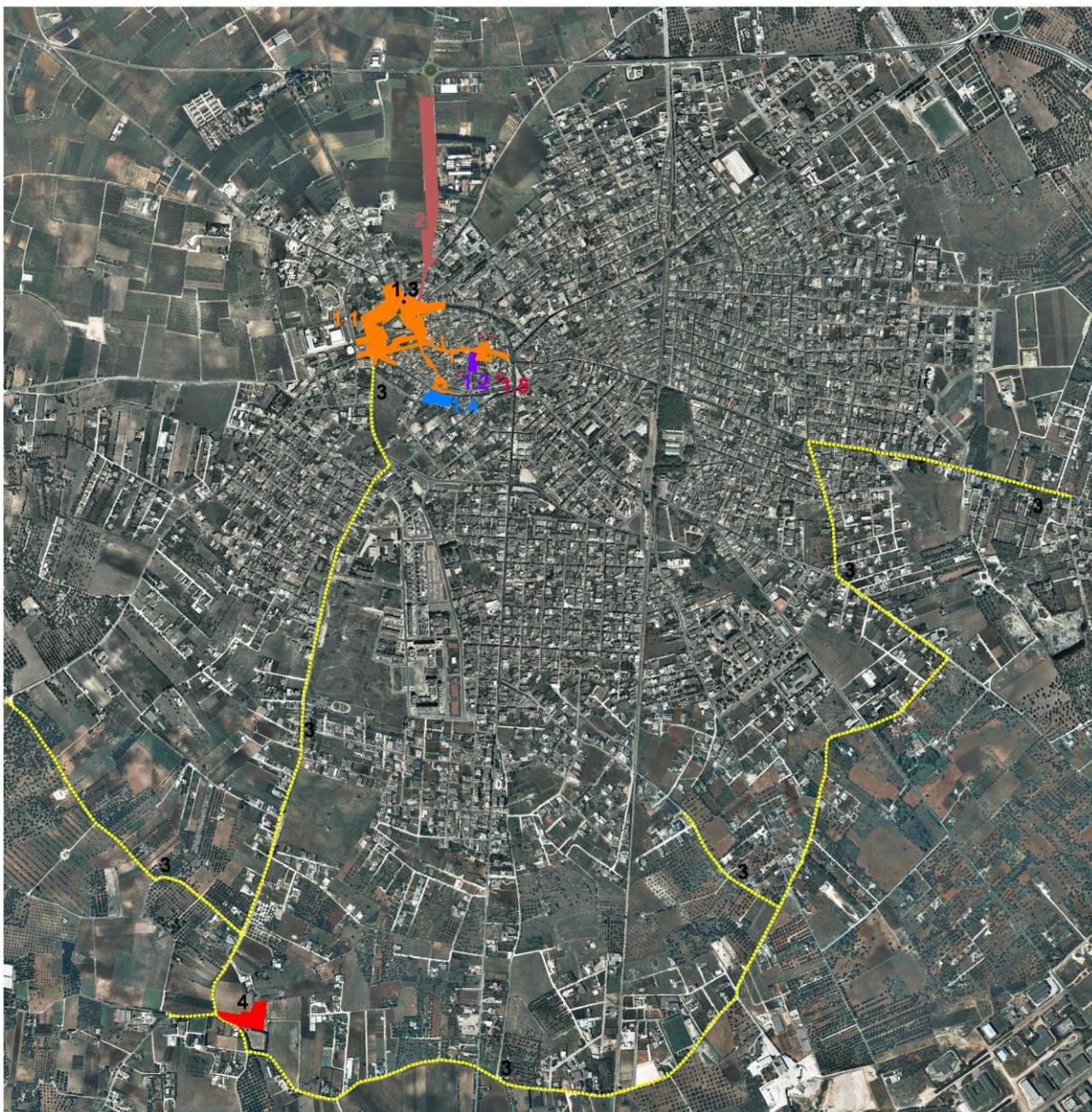
Gli interventi programmati nel territorio comunale di Copertino dovranno essere recepiti dal PUG. Oltre agli interventi ricompresi nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, predisposto in base alle linee programmatiche dell'Amministrazione Comunale, approvate nel dicembre 2014, è bene fare riferimento agli interventi previsti dal “*DPRU (Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana)*”, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 04.07.2011.

Quella della “rigenerazione urbana” è, infatti, la linea cui il programma dell'Amministrazione Comunale è orientato e che attraversa le politiche territoriali in materia di pianificazione, ambiente, società civile, cultura, sviluppo economico.

4.1.2.1 – Il Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana (DPRU)

Gli interventi -e gli ambiti urbani interessati- previsti dal DPRU, sono i seguenti:

1. Interventi nel Centro storico:
 - 1.1. Riqualificazione degli spazi circostanti il Castello
 - 1.2. Riuso del Complesso conventuale delle Clarisse
 - 1.3. Recupero del frantoio ipogeo ubicato in prossimità del fossato del Castello
 - 1.4. Riqualificazione dell'ex Collegio Serafico "S. Giuseppe da Copertino"
 - 1.5. Recupero del patrimonio edilizio di proprietà comunale, da destinare ad E.R.P.
2. Corridoio ecologico su Via Carmiano
3. Percorso votivo legato a San Giuseppe da Copertino “Il cammino del Santo patrono degli studenti”
4. Completamento dei lavori di restauro e recupero funzionale del complesso Conventuale di Santa Maria di Casole.



Gli interventi del DPRU



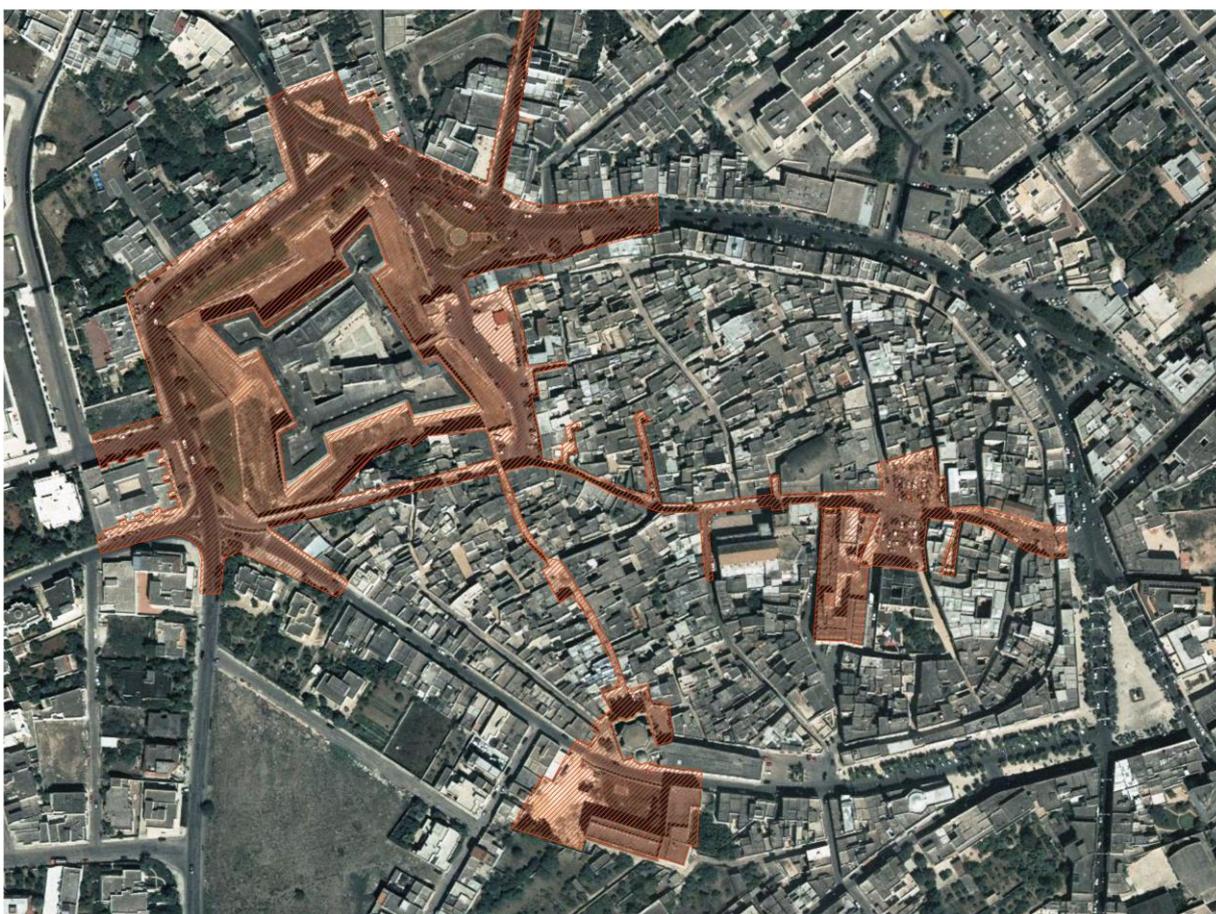
Gli interventi del DPRU: dettaglio della figura precedente

Il DPRU e gli interventi nel centro storico: la rigenerazione tra continuità e innovazione

Il centro storico di Copertino è stato recentemente interessato da alcuni interventi finalizzati al recupero ed alla riqualificazione di alcuni brani dello stesso. Gli interventi già attuati sono tuttavia insufficienti per determinare il superamento delle condizioni di criticità (degrado urbanistico e sociale), pertanto è possibile individuare alcuni ambiti degradati che necessitano di interventi di riqualificazione, in continuità con gli interventi già attuati e in itinere.

La scelta del centro storico come ambito di intervento per i programmi di rigenerazione urbana è pienamente in linea con l'obiettivo della riduzione del degrado fisico e sociale, attraverso politiche di recupero urbanistico e riuso di alcuni immobili inutilizzati ai fini della promozione dell'integrazione sociale, della diminuzione del disagio abitativo e della promozione a fini turistici del centro storico in generale e delle eccellenze monumentali in particolare.

Le aree di intervento appresso descritte, ricadenti nel centro storico, necessitano di interventi di riqualificazione capaci di migliorare la competitività della città di Copertino e che portino, al contempo, al miglioramento generale delle condizioni di vita dei cittadini e dell'offerta turistica.



Il centro storico: ambiti di intervento del DPRU (ortofoto CTR www.sit.puglia.it)

4.1.3 - Obiettivi generali e strategici ⁵

Copertino, come tante città e paesi dell'Italia e del Mezzogiorno in particolare, attraversa una profonda e lunga crisi socio-economica senza precedenti, dovuta ad una difficile congiuntura nazionale ed internazionale. Per questo motivo, una efficace pianificazione generale del territorio deve prendere avvio e basarsi – oggi più che mai- su di una severa e attenta lettura dello stato di fatto e su un esame critico delle condizioni economica, sociale e culturale della città e della sua comunità.

Una crisi senza precedenti, le difficoltà del mondo del lavoro, il ruolo dell'ente -che ha finito per impoverirsi a causa dei progressivi tagli ai trasferimenti dei fondi statali- ci portano alla considerazione che l'unico modo per far fronte a tali difficoltà sia contenere la spesa corrente, programmare nel quadro di un integrato Piano Urbanistico Generale, progettare con la partecipazione dei cittadini e dei portatori d'interesse, ricercare le forme di finanziamento con il concorso dei privati. I caratteri propri del PUG, dei programmi e dei progetti d'intervento devono essere necessariamente **strategici** e quindi condivisi e partecipati, ma anche sostenibili, in quanto a modalità attuative e risorse. Questi requisiti dovranno essere propri delle pratiche consuete di *governance* del territorio e di attuazione delle sue trasformazioni. Oggi, al contrario, la doverosa ordinaria amministrazione, sembrerà strano, proprio perchè spesso trascurata, assume caratteri di straordinarietà ed anche, per questo, la sua doverosa pratica viene considerata amministrazione virtuosa. Ciò avviene in quanto l'amministrazione dell'ordinario è quello che prima d'ogni cosa chiedono i cittadini, stanchi delle lentezze burocratiche che conferiscono ai minimi e consueti adempimenti i caratteri della straordinarietà. A tanto rimanda il concetto di "normalità" cui spesso fanno riferimento le linee programmatiche dell'Amministrazione Comunale.

Attraverso il procedimento per la redazione del PUG, l'Amministrazione vuole intraprendere una attenta e condivisa riflessione sul modello di sviluppo che si intende prefigurare, dando la possibilità ad ogni cittadino di fornire un proprio contributo, in cui sia possibile, promuovendo e valorizzando le specificità del nostro territorio ed una rivisitazione della sua storia ed identità locale, definire una "nuova" idea di comunità che vive la sua stagione con la determinazione delle sue prospettive economiche e sociali.

La Città di Copertino è un medio "centro" per dimensione demografica, con circa 25.000 abitanti, è posta a quindici chilometri dalla città capoluogo di Provincia, Lecce, con una presenza di cittadini portatori dei caratteri identitari della propria storia recente e passata, cui si aggiunge la presenza di gruppi di immigrati, con i quali è in corso un processo di integrazione, destinata a consolidarsi nel medio e lungo periodo.

Occorre che il PUG indirizzi le trasformazioni del territorio, fondandole su un'azione di tutela e di salvaguardia dei suoi caratteri più salienti, sia nei suoi contenuti strutturali che nelle sue previsioni programmatiche.

Su questi presupposti, il territorio deve diventare un "bene comune" di cui tutti possono godere, ed in questo senso, accanto ai caratteri fisici, dimensionali e morfologici, occorre richiamare l'attenzione sulla qualità della vita cittadina, puntando la dovuta attenzione alle tematiche ambientali, alla gestione corretta e responsabile delle risorse, alla sostenibilità delle politiche di sviluppo insediativo, alla inclusione sociale dei soggetti deboli attraverso adeguate politiche del lavoro e dell'occupazione.

⁵ I contenuti di questo paragrafo sono congruenti con il documento "Linee programmatiche di governo per il quinquennio 2014-2019" dell'Amministrazione Comunale e con l'intervento del Sindaco sulle "Linee programmatiche di mandato" durante la seduta del Consiglio Comunale del 2 dicembre 2014.

Gli obiettivi che di seguito sono elencati possono non essere esaustivi delle dinamiche in atto, e non vogliono essere una semplice elencazione, ma nascono dalla conoscenza del territorio, delle sue opportunità e delle sue criticità, e rappresentano una prima precisa indicazione dei problemi cui il PUG dovrà dare adeguata risposta.

Il metodo da utilizzare richiede un approfondito "processo partecipativo" che consenta ai cittadini, alle rappresentanze sociali, professionali, religiose, alle forze politiche, al mondo della Cultura e della Scuola di influire concretamente sulle scelte, attraverso una riflessione condivisa sulla gestione e sviluppo del territorio.

Il PUG dovrà caratterizzarsi per un approccio alla pianificazione sostenibile ed ecologico, garantendo un uso equamente distribuito fra le comunità insediate delle risorse presenti e mantenendo tali risorse per le future generazioni. Esso dovrà operare attraverso scelte:

- che garantiscano la chiusura dei cicli naturali;
- che favoriscano il contenimento dei consumi energetici;
- che contribuiscano a ridurre la produzione dei rifiuti;
- che orientino la riqualificazione delle aree dismesse;
- che definiscano modalità e tecniche di intervento in sintonia con l'identità dei luoghi anche in relazione alle problematiche connesse con i fenomeni di rischio comunque definiti;
- che mirino all'ottimizzazione dei collegamenti infrastrutturali delle aree produttive;
- che favoriscano l'insediamento delle fonti rinnovabili di energia;
- che mirino alla realizzazione di nuovi servizi e/o al miglioramento di quelli esistenti;
- che mirino alla realizzazione di nuove infrastrutture negli insediamenti produttivi e/o al miglioramento di quelle esistenti;
- che si orientino a valorizzare i beni ambientali e storico-culturali;
- che favoriscano una nuova edilizia rivolta alla sua sostenibilità ambientale.

Il processo di formazione del PUG, in linea con le indicazioni della programmazione regionale e provinciale e con le esigenze obiettive di sviluppo armonioso e sostenibile del territorio, con la connessa protezione dell'ambiente deve necessariamente approfondire i seguenti ambiti tematici:

- a) contenimento del consumo di suolo attraverso il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, che versa in condizioni di abbandono o di scarsa utilizzazione da parte dei proprietari, al fine di migliorare la vivibilità complessiva del centro urbano;
- b) riqualificazione del Centro Storico, con recupero e valorizzazione di strutture patrimoniali pubbliche, private e religiose ai fini funzionali, turistici e commerciali;
- c) reperimento di aree per l'edilizia sociale e sviluppo degli spazi attrezzati per attività sportiva e di intrattenimento per l'infanzia e gli anziani;
- d) implementazione dell'area PIP: anche al fine di favorire la commercializzazione ottimale delle risorse prodotte sul territorio comunale, e conseguente valorizzazione della produzione artigianale locale (alimentazione, prodotti tipici, ecc...);

- e) sviluppo e valorizzazione della storia locale, attraverso il recupero dei frantoi ipogei presenti ed altre testimonianze importanti del patrimonio rurale esistente sul territorio, per definire al meglio una identità storico-culturale che rischia di estinguersi;
- f) definizione di un sistema di servizi collettivi e dei relativi standards sia per l'infanzia, sia per gli anziani;
- g) protezione del paesaggio agrario e dei beni diffusi del relativo patrimonio, come filari di vegetazione, ulivi secolari, muretti a secco, boschi, macchie, ecc., e beni architettonici come masserie, torri, casine.... da tutelare ;
- h) modulazione di un sistema di piste ciclabili per favorire una mobilità sostenibile con i Comuni contermini;
- i) raccordo con la pianificazione urbanistica dei Comuni vicini;
- j) definizione delle linee di azione con la città capoluogo, per utilizzare al meglio le potenzialità in termini di sviluppo sostenibile del territorio, ai fini turistici, sanitari, culturali ed economici in generale.

Di seguito, gli obiettivi generali e strategici del PUG.

Territorio

Il territorio non è solo geografia, spazio fisico, paesaggio: è un coacervo di idee, esperienze, un luogo antropico in cui si sono sedimentate culture che interagiscono con nuove realtà sociali. Saperlo leggere, interpretare, sarà il compito più entusiasmante.

Il tema della sostenibilità delle trasformazioni territoriali è la priorità strategica in tutte le esperienze più avanzate di pianificazione urbana e territoriale in Europa. Pertanto, non ci si può permettere di costruire nuove aree, se non si rendono agibili, rifunzionalizzate e rigenerate, le aree, le attrezzature e i servizi esistenti, che spesso versano in condizioni di degrado e di abbandono.

Nella città consolidata, risalente agli anni '40, le trasformazioni sono indirizzate alla tutela attiva. Nella restante parte di città vanno migliorate la viabilità carrabile, ciclabile e pedonale, le dotazioni di spazi pubblici e le caratteristiche igieniche degli insediamenti. Le trasformazioni urbanistico-edilizie nei Comparti di espansione di nuova previsione, che troveranno attuazione mediante Piani esecutivi, dovranno essere sostenibili; indici di densità edilizia troppo bassi, ad esempio, comportano problemi di **insostenibilità**:

- **ambientale**, perché densità insediative troppo basse comportano spreco di suolo;
- **sociale**, per la lievitazione dei prezzi degli immobili associata all'elevata incidenza del costo dei suoli e alla realizzazione di tipologie edilizie non accessibili alle fasce di utenza di reddito più basso;
- **economica**, per gli elevati costi di urbanizzazione sopportati dai promotori delle iniziative e gli ancor più elevati costi di manutenzione e gestione delle infrastrutture e dei servizi posti a carico della collettività.

Anche nel settore residenziale, gli interventi di manutenzione e riqualificazione del patrimonio abitativo, in relazione all'inserimento antropico e sociale, potranno fare di Copertino una città più vivibile, più sicura, più pulita e più accogliente. Non si può continuare a consumare suolo agricolo per trasformarlo in suolo urbano costruito, anche perchè, in tal caso, non si farà che accentuare i fenomeni di dissesto idrogeologico.

Secondo Renzo Piano le città devono essere *rammendate*:

“Siamo un Paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli. C'è bisogno di una gigantesca opera di rammendo e ci vogliono delle idee.”⁶

E quindi, con questo *rammendo*, occorre riqualificare Copertino, comprese le aree artigianali dismesse nel cuore della città.

In tema di politiche abitative, esiste un dovere nei confronti delle persone che si trovano in difficoltà economiche e che cercano un'abitazione popolare, ed è così che l'aspetto sociale e quello urbanistico si fondono.

Quando sono state realizzate le zone 167 non c'era la consapevolezza che si stavano creando quartieri dormitorio, svincolati dal resto della città e privi dei più elementari servizi di prossimità presenti nella città storica. Per migliorare le caratteristiche di parti di città, come, ad esempio, le zone 167, la Regione Puglia, con la Legge Regionale n. 21/2008 “Norme per la **rigenerazione urbana**”, promuove la rigenerazione di parti di città e sistemi urbani in coerenza con strategie comunali e intercomunali finalizzate al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali degli insediamenti umani e mediante strumenti di intervento elaborati con il coinvolgimento degli abitanti e dei soggetti pubblici e privati interessati. I principali ambiti d'intervento sono:

- i contesti urbani periferici e marginali interessati da carenza di attrezzature e servizi, degrado degli edifici e degli spazi aperti e processi di esclusione sociale, compresi i contesti urbani storici interessati da degrado del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici e da disagio sociale;
- i contesti urbani storici interessati da processi di sostituzione sociale e fenomeni di terziarizzazione;
- le aree dismesse, parzialmente utilizzate e degradate.

Non è pensabile che si decida il destino di un territorio senza la **partecipazione** dei cittadini, che devono sentirsi protagonisti.

In tema di rigenerazione urbana, la riqualificazione deve riguardare le aree non solo centrali, ma anche periferiche. Per l'attuazione di tali processi è intendimento dell'Amministrazione Comunale partecipare alle misure della programmazione europea 2014/20, al fine di attingere alle risorse che saranno messe in campo.

Si intende intervenire inserendo le aree produttive/industriali dismesse in questo circuito, riqualificando e rifunzionalizzando il **mercato coperto** e rivitalizzando altri luoghi rappresentativi della città.

Il sistema delle imprese e il settore pubblico sono pertanto costretti ad una urgente riprogrammazione generale delle modalità di pianificazione strategica e di attuazione di misure ed interventi finalizzati allo sviluppo sostenibile.

Per questo motivo gli interventi previsti dagli strumenti di programmazione dovranno necessariamente presupporre un miglior accesso ai fondi europei e ad ogni forma attivabile di partenariato pubblico-privato.

Il processo di partecipazione urbana per il PUG, avviato con l'OST (open space technology), porterà ad un laboratorio urbano finalizzato a raccogliere idee e contributi da parte di quanti

⁶ Il Sole 24 ore, 26 gennaio 2014, pag. 25

hanno in animo di costruire un progetto partecipato e a dimensione umana per la comunità e per il territorio.

L'obiettivo sarà quello di governare le trasformazioni urbanistiche, ambientali, socio-economiche, culturali interagendo con i cittadini in modo che questi vi si riconoscano e vi ritrovino idee, aspirazioni e sogni per costruire un nuovo statuto della comunità.

Bisogna definire modalità e forme di governo del **territorio agricolo**, tanto nelle aree periurbane quanto nelle aree rurali, in grado di sviluppare economie di tipo integrato, che possano rendere complementari le tradizionali attività primarie (agricoltura) con nuove pratiche di multifunzionalità, come ad esempio quelle del "turismo verde", la produzione di energia da fonti rinnovabili, la creazione di filiere corte dei prodotti agricoli.

Sarà necessaria l'apertura di un tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino della Puglia per valutare sia l'estensione delle vigenti perimetrazioni PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) che interessano anche aree centrali, sia le iniziative da mettere in campo per la mitigazione del **rischio idraulico**.

Occorre valutare la possibilità di individuare alcuni **spazi pubblici** di aggregazione, cercando di configurare un'area centrale che dovrà assumere il ruolo di spazio nodale a carattere pedonale, attrezzato per la socializzazione, il tempo libero, il commercio; questo spazio si integrerà con la piazza storica, in particolare l'area circostante il Castello, punto di forza per il turismo.

Sarà necessario ridefinire e ridisegnare le **aree dismesse** tra i rioni "Casole" e "Li Gelsi" in un'ottica di valorizzazione e di sviluppo sostenibile dell'intero territorio, al fine di rendere l'area d'intervento un polo di sviluppo e di attrazione di risorse economiche in un'ottica di integrazione di attività e funzioni diverse.

Altro tema da affrontare, è la definizione delle modalità di completamento e/o revisione dei **comparti** e delle connessioni con il centro storico e con gli altri ambiti urbani.

Il PUG dovrà avere la capacità di valorizzare le peculiarità dei siti interessati dalla presenza di **beni culturali**.

Centro Storico

Lo straordinario patrimonio storico e culturale della nostra città, la sua storia millenaria riscontrabile nei monumenti civili e religiosi, come il castello, le chiese, i palazzi e nel patrimonio abitativo diffuso ne fanno un unicum nella Puglia e nel Salento.

Il centro storico deve ritornare a vivere. Occorre dare attuazione al Piano Particolareggiato del Centro Storico, che contiene anche le norme del Piano del Colore e dell'Arredo Urbano. Attraverso misure di promozione delle attività economiche, defiscalizzazione per chi investe, snellimento burocratico, deroghe ai regolamenti ASL⁷, il centro storico sarà rivitalizzato, diventando vetrina per artigiani, artisti e piccoli operatori commerciali.

L'armonica compresenza di differenti **destinazioni d'uso** compatibili con la sua tutela creeranno la mixité necessaria a scongiurare il degrado e l'abbandono. Affinchè non diventi

⁷ Si fa riferimento all' "Atto di indirizzo sulle caratteristiche strutturali dei fabbricati e dei locali ad uso non residenziale nei centri storici" del Dipartimento di Prevenzione della ASL LECCE, Prot. n. 2011/0076792 del 17.05.2011. In particolare, sono consentite altezze libere interne medie per i locali destinati ad attività artigianali, commerciali e comunque per tutte le attività produttive in genere, non inferiori a mt. 3,00, e a mt. 2,70 per studi professionali. Si ricorda che la precedente norma fissava l'altezza libera interna in misura non inferiore a mt. 3,50, anziché 3,00.

un dormitorio, né un luogo di marginalità, ma sia rivitalizzato attraverso interventi di risanamento per consentirne una fruizione ottimale attraverso la creazione di spazi di socializzazione.

Il centro, come anche la periferia, fungeranno da contrasto all'esclusione sociale attraverso interventi materiali ed immateriali nel settore abitativo, commerciale, dei servizi, dell'educazione, del tempo libero, del lavoro e dello sviluppo.

La redazione di linee-guida e la progettazione partecipata saranno strumenti e metodi per ridisegnare anche i **luoghi di aggregazione sociale**.

Sarà portato a termine, con nuove risorse economiche il ripristino del basolato nella zona antistante il Castello, assieme alla riqualificazione del fossato e delle aree circostanti.

Il PUG deve prevedere la **rigenerazione** fisica, sociale ed economica di aree periferiche e marginali ma anche di **aree produttive artigianali dismesse** nel centro urbano (ex Seraficum, opifici industriali) interessate da degrado e deve interpretare la sostenibilità degli stessi in chiave ecologica.

Il PUG dovrà prevedere anche la **rigenerazione dei contesti urbani centrali** degradati e la riqualificazione del patrimonio abitativo attraverso la rifunzionalizzazione di edifici pubblici e privati finalizzata all'efficientamento energetico, alla gestione intelligente dell'energia per il controllo dei consumi e alla produzione energetica da fonti rinnovabili.

Inoltre, si provvederà all'**abbattimento di barriere architettoniche** per garantire l'accessibilità degli edifici pubblici, garantendo sicurezza agli utenti.

Saranno incrementati gli spazi verdi, i **giardini urbani e di prossimità**, per aumentare gli spazi di socialità, contrastare l'esclusione e l'isolamento, e per incrementare il livello di biodiversità in ambito urbano.

Progettare le trasformazioni per la città, attraverso il PUG, vuol dire assumersi il compito di rispondere a problemi che insieme ai bisogni antichi interpretino la voglia di innovazione ed è in quest'ottica che sarà realizzato il nuovo PUG. Un lavoro che si deve fondare sulla conoscenza approfondita delle modalità e dei fattori costituenti il contesto.

Il problema della rivitalizzazione del centro storico, comune a tutti i centri abitati del meridione, potrà trovare soluzione intensificando e favorendo gli usi commerciale e turistico-ricettivo. Ciò potrà determinare anche la creazione di nuovi luoghi di aggregazione dei cittadini, in particolare giovani, che tendono invece ad aggregarsi in pochissimi luoghi o a spostarsi verso altri territori.

Paesaggio

*"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro Interrelazioni."*⁸

Il nuovo piano paesaggistico regionale (**PPTR**), approvato il 23 marzo 2015, oltre ad aggiornare e precisare il quadro delle tutele dei beni paesaggistici⁹, individua per l'intero territorio regionale:

- << le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore

⁸ Art.1 della Convenzione Europea del Paesaggio

⁹ Art .134 Codice dei beni culturali e del paesaggio.

riconosciuti e con il principio del minor consumo del territorio >>,

- le aree compromesse e gli immobili degradati da sottoporre a interventi di recupero e valorizzazione, al fine di ridefinire nuovi valori paesaggistici,
- gli << *interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile* >>¹⁰.

In tal senso, il Piano si configura anche come strumento a forte valenza progettuale e di indirizzo, costituendo per il PUG, la principale cornice di riferimento territoriale con la quale stabilire non solo coerenze ma anche sinergie.

Infatti, oltre alla coerenza con il sistema delle tutele, il PUG dovrà stabilire adeguate sinergie con il complesso sistema di *valori* paesaggistici del territorio, stabiliti dal Piano regionale.

Questo sistema non riguarda in modo esclusivo il bene paesaggistico in se, ma riguarda in modo esteso le politiche urbanistiche dettate dal PPTR e in modo particolare la sua dimensione strategica, ovvero l'impianto degli obiettivi generali e specifici di qualità paesaggistica, da perseguire per il futuro del territorio, così come declinati nella parte 4 del PPTR dello *scenario strategico*.¹¹

Per il territorio di Copertino assume una particolare centralità il raggiungimento dei seguenti obiettivi generali e specifici, con i quali il PUG dovrà allinearsi:

A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche

1. *Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;*
- 1.3. *Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali*¹².
- 1.4 *Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente;*
- 1.5 *Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua.*

A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali

2. *Migliorare la qualità ambientale del territorio.*
- 2.2 *Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale.*
- 2.7 *Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.*

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali

A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali

4. *Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici.*
- 5.1 *Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.*

¹⁰ Art.135 del Codice, punti *b,c e d* , comma 3.

¹¹ “*Piano paesaggistico come strumento in grado di produrre, oltre che vincoli, soprattutto regole di trasformazione, politiche, azioni, progetti che favoriscano l'elevamento della qualità dei paesaggi dell'intero territorio regionale, urbano e rurale, comprendendovi oltre le azioni di conservazione, quelle di valorizzazione, di riqualificazione, di ricostruzione.*” Relazione generale del PPTR.

¹² A questo obiettivo il PPTR associa la seguente azione << *progetti di recupero delle aree estrattive dismesse o in fase di esaurimento verso un utilizzo compatibile con una corretta gestione e regimazione delle acque superficiali (vasche di laminazione, ecc.)* >> 4.1. Obiettivi generali e specifici dello scenario;

5.2 *Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.*

5.4 *Riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea.*

6. *Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.*

A 3.2 componenti dei paesaggi urbani

4.4 *Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica.*

5. *Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo.*

8. *Progettare la fruizione lenta dei paesaggi.*

9.5 *Dare profondità al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra copertinese;*

6.3 *Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione;*

6.4 *Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo.*

6.5 *Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente.*

6.6 *Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche.*

6.7 *Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi.*

6.8 *Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane.*

11. *Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.*

In tal senso, la dimensione programmatico-attuativa del PPTR costituisce un'occasione unica e preziosa per il PUG, che, insieme allo studio complesso e allargato del territorio, avviata già a partire dall'individuazione delle componenti strutturali, i temi territoriali da sottoporre ad una progettazione di ambito e dettaglio promossa dal basso, capace di interagire con il PPTR, perché ne arricchisce obiettivi, indirizzi progettuali e buone prassi, e diventando per l'ente Regione esperienza pilota da implementare a scala regionale.

Il processo di Piano del PUG quindi, intende assorbire questa nuova e diversa logica progettuale attuativa, che, dalla sequenza verticale della vecchia strumentazione urbanistica e interazione tra Enti, nell'ottica della copianificazione, trasla su una sequenza orizzontale, fortemente incardinata alla dimensione strategica regionale, ma ponendo la Municipalità nel ruolo di soggetto promotore che attiva politiche integrate multisettoriali.

In particolare, la costruzione del PUG, stimolando la partecipazione attraverso il coinvolgimento diretto, coordinato con l'ufficio di Piano e l'Amministrazione, del mondo dell'associazionismo, delle scuole, dei comitati di quartiere e degli imprenditori, promuove la redazione di **mappe di comunità**¹³ tematiche da far confluire nel PUG per la definizione dei valori ambientali di Copertino.

¹³ Art. 22 del PPTR 1 << Le mappe di comunità sono uno strumento di rappresentazione delle peculiarità di un determinato luogo. Esse sono costruite attraverso processi partecipati di riappropriazione e rappresentazione dell'ambiente di vita, comprensivo dei valori materiali e immateriali, partendo dalla percezione che gli abitanti stessi hanno del proprio territorio >> 2. << La Regione promuove la predisposizione delle mappe di comunità attraverso la conclusione di intese con gli Enti locali territoriali della relativa comunità

Lavori Pubblici

Gli interventi già programmati e ricompresi nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche verranno implementati in funzione delle necessità che dovessero emergere, anche durante la costruzione del PUG.

Verrà portata a termine la progettazione avviata o in itinere afferente ad interventi di **mitigazione del rischio idrogeologico**; in quest'ottica l'Amministrazione si candida anche ad ampliare gli interventi sulla parte del territorio gravemente colpita da fenomeni di alluvione, attraverso un'attenta progettazione e realizzazione di opere iniziate e rimaste incompiute, oppure mai avviate.

Contestualmente saranno avviati, a cura dell'AQP, interventi di completamento delle **reti idrica e fognante comunali**.

Anche in merito allo stato della **rete viaria** si provvederà, nei prossimi anni, al miglioramento della stessa, con le previsioni già contenute nel Piano Triennale delle OO.PP. adottato.

Il PUG dovrà, altresì, elaborare un attento e mirato Piano dei **Servizi** nell'ambito dell'offerta dei servizi ai cittadini e alle imprese (sport, trasporti urbani, servizi cimiteriali, servizi sociali, servizi scolastici, servizi di quartiere, reti tecnologiche, reti telematiche, reti acquedottistiche, parcheggi, verde urbano, ecc.).

Mobilità e Trasporti

Da luoghi urbani per eccellenza, oggi le strade urbane e le piazze sono ridotte a fiumi in piena percorsi in continuazione dalle auto e dagli altri mezzi di trasporto. Lo spazio destinato ai pedoni è ridotto al minimo, discontinuo e pieno di ostacoli. Nell'ultimo mezzo secolo la trasformazione è stata radicale e sempre a senso unico: sempre più auto e sempre più veloci. Da allora la strada non è più di tutti. Le nuove esigenze sulle strade sono quindi quelle del riequilibrio fra le sue varie componenti, di una distribuzione più equa degli spazi, di una multifunzionalità che spezzi il predominio delle auto e restituisca dignità allo spazio pubblico. L'obiettivo è quello di indurre una pacifica coesistenza fra i vari utenti della strada.

Le modalità tecniche consistono nella moderazione del traffico in una serie di misure articolate, che in oltre 25 anni di esperienza in Europa hanno prodotto sensibili miglioramenti in termini di sicurezza e di qualità dell'ambiente urbano. Studi, esperienze e sperimentazioni concrete, in Italia e all'estero, giungono alla stessa soluzione: **togliere alle auto lo spazio superfluo per restituirlo ai pedoni**.

Si intende affrontare questo problema facendo tesoro di esperienze analoghe già sperimentate altrove, giungendo, infine, alla costruzione di una **città a misura di bambino** attraverso la progettazione partecipata. Si parte dall'ambiente scolastico con un progetto mirato alla educazione stradale dei bambini e al loro coinvolgimento nella realizzazione di percorsi sicuri casa-scuola e si sviluppa poi in una campagna comunicativa che, coinvolgendo le famiglie e gli abitanti del quartiere, tocca gran parte degli automobilisti, che è l'obiettivo principale dell'azione di educazione stradale.

E' intendimento dell'Amministrazione di implementare, in armonia col PUG, le procedure

e con i soggetti di cui all'art. 14, comma 2.>> 4. << Le mappe sono trasmesse all'Osservatorio ai fini della formazione dell'Archivio regionale delle mappe di comunità e della elaborazione dell'Atlante del patrimonio paesaggistico, contribuendo al suo continuo aggiornamento>>

relative al **Piano Urbano del Traffico (PUT)**; tale piano è costituito da un insieme coordinato di interventi per il miglioramento delle condizioni della circolazione stradale nell'area urbana, della viabilità e dei percorsi ciclo-pedonali, dei mezzi pubblici e dei veicoli privati.

Si dovrà pensare una nuova programmazione della **mobilità cittadina** per completare e ricucire tra loro i diversi elementi progettuali e infrastrutturali.

E' inoltre intenzione dell'Amministrazione la **chiusura del centro storico alla circolazione** dei mezzi di locomozione, dopo averlo rivitalizzato e dopo aver proceduto ad esperimenti propedeutici alla chiusura al traffico.

Bisogna, infine, ridisegnare e riconfigurare gli **accessi** dai paesi limitrofi al centro della Città di Copertino in particolar modo via Lecce, in prossimità del nuovo campo sportivo, e via Carmiano, in prossimità dell'Ospedale.

Ambiente

Le criticità ambientali sono aspetto centrale dell'attività amministrativa a causa dei diretti effetti che la natura può generare sul territorio, per gli interventi dell'uomo e per le ricadute e le conseguenti gravi aggressioni all'ambiente. La tutela ambientale non può essere solo declamata ma richiede una pedagogia dei comportamenti e un'etica negli interventi.

L'ambiente non è semplicemente il paesaggio, è anche rispetto dello stesso. E' necessario tutelare il territorio che abbiamo, perchè è l'unico che abbiamo. Dobbiamo pensare a realizzare in chiave ecologica le abitazioni.

Il controllo e la verifica sul territorio saranno costanti.

Saranno adottate tutte le buone prassi contenute nelle disposizioni e negli atti regionali in materia ambientale, al fine di ridurre la produzione dei rifiuti.

Saranno attivati i contratti con i nuovi gestori dei servizi ambientali e manutentivi, dopo mesi di intenso lavoro.

Attività Produttive

Lo sviluppo economico della città non può prescindere da un giusto equilibrio fra agricoltura, commercio e industria, anche ai fini di una più efficace e incisiva valorizzazione della cultura artigianale e della tradizione locale.

Gli uffici stanno lavorando alla realizzazione di strumenti atti a riqualificare funzionalmente il centro cittadino e le periferie, incoraggiando lo sviluppo degli esercizi di vicinato, privilegiando strutture di carattere rurale, valorizzando e promuovendo la creazione di nuove centralità urbane per la rivitalizzazione della rete distributiva. Il tutto garantendo la piena accessibilità al centro cittadino con l'adeguamento dei parcheggi e l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Il piano comunale del commercio a posto fisso, adottato di recente, regolerà lo svolgimento delle attività commerciali sulle aree pubbliche del territorio comunale ai sensi della L.R.n18/2001 perseguendo le seguenti finalità:

- promuovere la modernizzazione del sistema produttivo su aree pubbliche e l'equilibrato sviluppo delle diverse tipologie e forme di vendita.
- garantire il principio della libera concorrenza attraverso una pluralità di scelte

alternative per i consumatori;

- assicurare l'equilibrio e il pluralismo tra le diverse tipologie delle strutture distributive e le diverse forme di vendita, con particolare riconoscimento e valorizzazione del ruolo della piccola e media impresa.

Si procederà inoltre ad una ricognizione e spostamento del mercato infrasettimanale.

Tra i punti programmatici prioritari c'è la riqualificazione del mercato coperto. Si intende trasformarlo affinché diventi uno spazio fruibile e da vivere, inserito nel cuore della città.

Si procederà inoltre:

- al completamento della zona PIP in modo da garantire lo sviluppo e la nascita delle attività produttive del territorio, evitando la fuga degli operatori economici ed il conseguente impoverimento della economia locale;
- ad agevolare gli insediamenti produttivi anche attraverso il potenziamento dello sportello unico che avrà il compito di fornire informazioni relative a finanziamenti da ottenere, normative previste e abilitazioni necessarie alla costituzione di nuove attività produttive, permettendo così un collegamento tra imprese locali, Amministrazione ed istituzioni varie e mettendo in atto tutti quei sistemi che creino le condizioni per le imprese di ritrovare la voglia di crescere e di investire, snellendo le procedure burocratiche;
- ad incentivare il dialogo tra l'Ente e gli operatori economici del territorio al fine di promuovere progetti e azioni di sviluppo sinergico;
- si incoraggerà con tutte le misure a disposizione la rinascita di una nuova cultura agricola che individui nella filiera alimentare lo strumento di una nuova economia. Si stanno consolidando partenariati con vari settori produttivi locali, al fine di veicolare, mediante azioni mirate di marketing, il nome Copertino;
- si utilizzeranno tutte le risorse finanziarie accessibili al fine di favorire l'impresa locale.

La posizione strategica di Copertino rappresenta una grossa opportunità per l'insediamento di attività commerciali. Il PUG dovrà analizzare la programmazione commerciale valutando i suoi effetti sulla mobilità e sulla compatibilità con il commercio diffuso, che per alcune aree del centro urbano giocano soprattutto un ruolo di riqualificazione.

Politiche Sociali

Nella consapevolezza della funzione di indirizzo e di governo del processo pianificatorio locale, le politiche sociali ed il sistema dei servizi sociali possono diventare bene comune solo se piuttosto che essere dedicati a "categorie" di persone, si configurano come responsabilità diffusa della popolazione di un dato territorio verso tutti, come "*presa in carico*" collettiva secondo il mandato istituzionale, la mission associativa, la formazione, la professionalità e la competenza, con un approccio di condivisione e corresponsabilità che ha come finalità il benessere possibile e la qualità della vita delle persone appartenenti ad una comunità.

Orti Urbani e di vicinato

Quello degli Orti Urbani è un progetto nazionale di Italia Nostra che si rivolge a privati o enti

pubblici che possiedono aree verdi e le vogliono destinare all'arte del coltivare nel rispetto della memoria storica dei luoghi e delle regole "etiche" stabilite da Italia Nostra in accordo con l'ANCI (Associazione dei comuni di Italia). E' stato sottoscritto un protocollo d'intesa al quale hanno poi aderito Coldiretti e la Fondazione di Campagna Amica. Si tende a definire una modalità comune in tutta Italia (partendo dalle linee guida elaborate dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Perugia) di come "impiantare" o conservare un "orto", che va inteso nel senso di parco "culturale", teso a recuperare specie in via di estinzione ma anche a coltivare prodotti di uso comune con metodologie scientifiche. Prodotti che potrebbero poi essere anche venduti dagli interessati a prezzi economici nella logica di accorciare la filiera dal produttore al consumatore.

Un altro esempio di intervento sul problema del verde, potrebbe essere il "**Sistema dei Giardini Urbani**" costituito da un insieme organico di giardini, anche piccoli, guadagnati agli angoli *marginali*, capace di collegare a rete anche gli interventi già realizzati. Questo sistema potrebbe essere connesso con brani di *archeologia urbana*.

Infrastrutturazione verde urbana

L'obiettivo è migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso l'incremento della dotazione di spazi verdi, da realizzarsi come armatura di connessione, urbana o di quartiere, costituita da aree e spazi pubblici da realizzare e riqualificare in chiave ecologica, dalla rete di mobilità lenta separata dal traffico veicolare, dal recupero e rinaturalizzazione di potenziali reti ecologiche in stato di degrado.

I risultati che si intende ottenere riguardano la realizzazione di interventi sperimentali urbani di infrastrutturazione verde ed ecologica degli insediamenti, attraverso la realizzazione di una armatura di connessione caratterizzata da mobilità lenta multimodale, dalla connessione di aree verde e spazi pubblici da riqualificarsi in chiave ecologica, separazione della mobilità lenta dal traffico veicolare e mitigazione dello stesso ("zone 30"), recupero e rinaturalizzazione di potenziali reti ecologiche urbane in stato di degrado, riduzione degli elementi artificiali e contrasto all'impermeabilizzazione delle superfici, incremento della accessibilità e della fruibilità da parte degli utenti e riduzione delle barriere architettoniche. Potranno essere sperimentate soluzioni o modelli innovativi di utilizzo dello spazio urbano, di fornitura dei servizi in maniera condivisa, di intervento sociale nella progettazione e gestione sociale del verde pubblico, gestione sociale del riciclo dei rifiuti e recupero di oggetti, realizzazioni di orti urbani, agricoltura sociale.

Le tipologie di azioni sono le seguenti:

- realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi, e dell'ecosistema urbano, costituito dagli spazi verdi urbani e dagli spazi agro-naturali che la città ha incorporato nella propria frangia periurbana. Si dovranno realizzare delle infiltrazioni di naturalità dalla campagna verso la città, dei boschi urbani (nei paesi anglosassoni la disciplina che si interessa del verde urbano è conosciuta come *urban forestry*, letteralmente: "forestazione urbana", quasi ad indicare come le aree verdi possano proporsi come oasi di ruralità entro gli ambiti urbani, con una sottolineatura della wilderness delle aree verdi inserite in un "arido" edificato) Accanto a questi polmoni di verde, si dovrà pensare a giardini urbani e di prossimità, al fine non solo di migliorare la qualità degli insediamenti e aumentare gli spazi di socialità, così contrastando l'esclusione e l'isolamento, ma anche di attenuare alcuni effetti negativi dei cambiamenti climatici e, non in ultima istanza, concorrere al miglioramento del livello di biodiversità in ambito urbano;

- realizzazione di progetti che mirano favorire la promozione dell'orticoltura comunitaria in ambito urbano e periurbano, mediante una rete di "orti sociali", finalizzati a conseguire il miglioramento della sicurezza alimentare e della biodiversità, la riduzione dell'impronta ecologica e il miglior uso delle risorse naturali, con funzione didattica e ricreativa nonché volta alla creazione di comunità e a favorire l'inclusione sociale in contesti disagiati;
- adeguamento, ridisegno, modernizzazione e realizzazione di infrastrutture e servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città, riducendo il consumo delle risorse naturali e delle varie forme di inquinamento e assicurandone una gestione sostenibile
- sviluppo della mobilità sostenibile, eventualmente in integrazione con interventi di ripermabilizzazione degli spazi pubblici, di rifunzionalizzazione degli stessi, di rimozione o di depotenziamento di infrastrutture stradali;
- abbattimento delle barriere architettoniche per garantire l'accessibilità degli edifici pubblici e privati, la sicurezza, la praticità e il confort ad abitanti e utilizzatori della città;
- realizzazione di elementi urbani come parchi, pareti e tetti verdi, che ospitano la biodiversità e che permettono agli ecosistemi di funzionare ed erogare i propri servizi creando collegamenti tra zone urbane, periurbane e rurali;
- realizzazione e/o riqualificazione in chiave ecologica di spazi collettivi anche al fine del miglioramento dell'offerta turistico-ricettiva;
- realizzazione di interventi di rimozione dei detrattori di qualità paesaggistica, delocalizzazione di infrastrutture a rete e spazi annessi, ripristino naturalistico;
- riqualificazione della viabilità attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti e/o la tutela degli elementi di pregio e dei filari alberati, anche come miglioramento delle connessioni fra verde urbano, periurbano e rurale;
- realizzazione di cinture verdi a ridosso delle aree urbane, atte a limitare il consumo di suolo, ripermabilizzazione di superfici impermeabili con funzioni di difesa del suolo, prevenzione del rischio di allagamenti, ricarica della falda, e miglioramento del microclima;
- riqualificazione e ricostruzione di paesaggi degradati con metodi e tecniche dell'ingegneria naturalistica e dell'architettura del paesaggio.

Edilizia Residenziale Pubblica

Non risultano esservi particolari problemi di pressione abitativa, vi sono tuttavia particolari categorie sociali (anziani, giovani coppie, single, famiglie monoreddito, cittadini stranieri) che necessitano di un accompagnamento da parte della amministrazione pubblica. In tal senso il Piano dovrà confrontarsi con il problema di questo particolare fabbisogno abitativo, affrontandolo con interventi orientati all'edilizia sociale, la cui applicazione potrebbe rivestire particolare interesse per il centro storico.

Archeologia industriale

Il 30 gennaio 2015 è entrata in vigore la Legge Regionale 27 gennaio 2015, n. 1 "Valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale". Con essa, la Regione intende

favorire la valorizzazione e la promozione del patrimonio di archeologia industriale, presente sul proprio territorio, riconoscendone l'importanza per la cultura e per lo sviluppo economico regionale.

Per patrimonio di archeologia industriale si intende il complesso dei beni immateriali e materiali, non più utilizzati per il processo produttivo, che costituiscono testimonianza storica del lavoro e della cultura industriale presenti sul territorio regionale, quali: i complessi industriali, le fabbriche e le relative strutture di servizio e di pertinenza, le macchine e le attrezzature, i prodotti originali dei processi industriali, gli archivi, le raccolte librerie e documentarie, ivi comprese quelle relative a disegni, fotografie e filmati, le collezioni e le serie di oggetti riguardanti l'industria, nonché i siti estrattivi dismessi. Un patrimonio che in Puglia ha delle testimonianze di grandissimo valore, dai tabacchifici alle cave, agli opifici.

L'obiettivo è sfruttare anche quegli spazi che rischierebbero di essere destinati alla demolizione, dando dignità e nuova vita ad edifici che in molti casi oltre che essere di grande pregio architettonico, hanno scritto pagine importanti della storia industriale della Regione.

Le attività promosse dalla legge, che mirano alla valorizzazione dell'archeologia industriale, consistono principalmente in una catalogazione dei beni che ne fanno parte, nella valorizzazione e nella tutela attraverso la riqualificazione e il riuso dei beni e infine alla promozione turistica degli stessi.

Considerato che la Regione Puglia promuove accordi, intese e altre forme di collaborazione con amministrazioni statali, enti locali e altri soggetti pubblici o privati, ai fini della ricognizione, censimento, catalogazione e valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale, il Comune di Copertino intende aderire a tali accordi con la Regione allo scopo di valorizzare il patrimonio di archeologia industriale presente sul proprio territorio.

In particolare, le attività di valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale consistono nelle seguenti iniziative:

- studio, ricognizione, censimento e catalogazione
- salvaguardia, conservazione e fruizione
- divulgazione e didattica
- riqualificazione e riuso dei beni
- realizzazione di itinerari culturali e di percorsi tematici
- comunicazione e promozione turistico-culturale
- altri interventi compatibili con le finalità della legge.

4.2 - Il programma partecipativo e concertativo

La redazione del PUG deve avvenire mediante il coinvolgimento attivo della comunità locale. Il PUG dovrà essere principalmente un processo culturale che, per essere efficace e ancorato alla realtà, deve essere collettivo.

Durante la redazione del PUG, amministratori, progettisti e abitanti svolgono, ognuno con il proprio ruolo, un insieme di attività che consistono in uno scambio reciproco di conoscenze, nel quale, il sapere tecnico si arricchisce dell'esperienza degli amministratori e degli abitanti, delle loro aspettative, desideri e percezioni. Il PUG infatti, sia nella fase analitica di redazione del quadro conoscitivo del territorio, che nella fase progettuale di pianificazione e

programmazione dello scenario futuro, deve attivare la partecipazione dei cittadini, dell'associazionismo e dei portatori di interesse, per garantire attuazione delle sue previsioni, fare in modo che siano patrimonio collettivo e dotarlo di una vocazione strategica.

Il programma partecipativo e concertativo che accompagnerà la formazione del PUG prevede che, partendo dalla conoscenza di tutto il territorio comunale e dei fenomeni evolutivi in atto, siano precisati, per ogni settore oggetto di pianificazione, gli obiettivi di soddisfacimento delle esigenze della collettività insediate. Il programma sarà delineato verso un modello di qualità della vita, di rispetto dell'ambiente e di uso del territorio concretamente perseguibile con le risorse pubbliche e private disponibili e previste.

Il processo di costruzione del PUG comprende anche le fasi di coinvolgimento e di confronto con la popolazione mediante l'organizzazione di *Forum tematici*, aperti alla collettività e adeguatamente pubblicizzati, volti a sollecitare letture del territorio supportate da "visioni", che dovrebbero produrre una lista dei bisogni e delle aspirazioni, ma anche di conoscenze diffuse del territorio.

La fase progettuale avviata, finalizzata alla redazione del Documento Programmatico Preliminare (DPP), si svolge attraverso incontri di lavoro strutturati con le associazioni, le categorie professionali, gli operatori economici nei diversi settori produttivi (agricoltura, industria, artigianato, commercio, turismo, etc.), il mondo della scuola, etc. All'interno del sito internet www.comune.copertino.le.it, è attiva la connessione dedicata al PUG, che verrà gradualmente riempita di materiali e consentirà, a chiunque lo voglia, di confrontarsi su qualsiasi aspetto relativo al redigendo piano, conseguendo la massima partecipazione alla formazione dello stesso. Il sito sarà visitabile attraverso il link del logo dell'iniziativa.

Nella seconda fase progettuale, relativa alla redazione del PUG, si dovranno tradurre gli obiettivi del DPP in scelte progettuali attraverso l'attivazione di un "laboratorio progettuale permanente" per incontri, dibattiti e confronto delle idee, in una continua interazione tra conoscenze tecniche e conoscenze diffuse, secondo una sequenza temporale e di temi di discussione da definire in modo flessibile, in corso di redazione del progetto e con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati. La definizione delle scelte conclusive potrà così avvalersi di valutazioni multiple di tipo sociale, ambientale ed economico.

Verranno utilizzate forme di cooperazione interistituzionale e di copianificazione sin dalla fase di avvio della elaborazione del PUG, sia per l'acquisizione dei materiali in possesso degli Enti terzi, sia per condividere con essi le tappe significative del processo di formazione del piano.

Gli obiettivi del programma partecipativo e concertativo sono i seguenti:

- informare i cittadini sulle attività dell'Amministrazione, i servizi erogati e i progetti in itinere;
- ascoltare i cittadini per rilevarne bisogni e aspettative;
- attingere al patrimonio di conoscenza proprio della memoria storica diffusa dei luoghi;
- implementare e migliorare i progetti;
- favorire i processi di aggregazione sociale e di crescita economica e culturale della popolazione.

Gli strumenti da attivare saranno preceduti da una fase propedeutica, dedicata alla sistemazione dei materiali di studio e all'individuazione degli *stakeholder*.

Gli strumenti utilizzati per attivare il processo di ascolto sono stati individuati in funzione delle fasi di costruzione del PUG e in riferimento ai temi principali di questo documento. Gli strumenti scelti sono legati a quattro categorie generali di approccio ai processi di partecipazione e trasparenza:

- approccio informativo: campagna di comunicazione “Che me ne faccio del Pug?” (comunicazione, grafica, accessibilità alle informazioni) – avviata nel marzo 2014
- approccio strutturato tramite procedure codificate (OST – Open space technology, Focus Group, Town Meeting) – avviato nel giugno 2014
- approccio destrutturato (Esplorazioni Urbane)
- approccio creativo e cooperante (Laboratori di co-progettazione)

Importante: i diversi approcci non hanno una sequenza temporale ma verranno utilizzati durante la costruzione del PUG in funzione delle necessità partecipative secondo una logica adattativa cioè pronta ad affrontare imprevisti, richieste di discussioni, eventuali conflitti e tutta la vitalità del processo che porterà all'approvazione dello strumento urbanistico.

4.2.1 - Azione n. 1 - Informazione e Comunicazione

Destinatari dell'azione sono i cittadini, che, anziché subire passivamente scelte imposte dall'alto, potranno partecipare al processo decisionale diventando cittadinanza attiva e comunità di individui al servizio degli interessi collettivi. Ciò richiede trasparenza e linearità nei processi decisionali pubblici e l'obbligo di informare e rendere consapevoli i soggetti potenzialmente interessati.

Saranno utilizzati gli strumenti tipici della comunicazione esterna. Sarà dapprima realizzato il logo dell'iniziativa, che rende immediatamente riconoscibili le azioni riconducibili al PUG e che contraddistinguerà tutti i materiali che faranno riferimento alla elaborazione del DPP e del PUG.

La campagna di comunicazione “Che me ne faccio del Pug?” ha dato il via all'azione.

Nella fase di elaborazione del sistema delle conoscenze, dei quadri interpretativi e del DPP è opportuno promuovere iniziative pubbliche di coinvolgimento della società locale e di esperti appartenenti a diverse discipline. Queste attività hanno diversi obiettivi: comunicare le attività del piano, far emergere la conoscenza locale e verificare il consenso attorno a immagini e ipotesi condivise.

Un apposito sito internet sarà dedicato, in prima battuta, a far crescere la curiosità e l'interesse intorno all'iniziativa rendendo disponibili, visionabili, scaricabili e stampabili tutti i materiali e le carte prodotte in fase di studio, che verranno inserite nel sito internet secondo lo stato di avanzamento del lavoro.

4.2.2 - Azione 2 – Approccio strutturato

Dopo l'avvio della fase di informazione e di diffusione della conoscenza, verranno messi in campo gli strumenti propri della consultazione. Questi strumenti saranno attivati nella fase di costruzione delle conoscenze condivise attraverso l'organizzazione di incontri pubblici in forma partecipativa.

Nella fase di primo incontro con la comunità si adotteranno i seguenti strumenti:

- *focus-group* collettivi e specifici: approfondimento frontale dei temi oggetto del

documento di indirizzo, comunicazioni sulle procedure di formazione del Pug, approfondimenti sull'iter partecipativo e di coinvolgimento della comunità, approfondimenti di specifiche questioni urbane, di gestione e governo del territorio con partecipanti selezionati o portatori di interesse

- Ost-Open Space Technology: incontro pubblico che coinvolge ampi gruppi di persone e crea uno spazio aperto alla discussione. Non ci sono relatori, ma sono i partecipanti stessi ad indicare gli argomenti di cui parlare e ad organizzare i lavori in gruppi che discutono simultaneamente in modo conviviale. Il risultato finale dell'OST è un documento chiamato "instant report" somma di tutte le proposte scritte che ogni gruppo avrà redatto durante i lavori. Scrivere collettivamente un rapporto sugli argomenti affrontati fornirà ad ognuno un quadro complessivo dei temi che contribuiranno a definire i principi del Documento Programmatico Preliminare (DPP) alla base della costruzione condivisa e partecipata del Piano Urbanistico Generale (PUG).
- Town (PUG) Meeting: incontri pubblici in forma di *assemblee cittadine* in cui si discutono le questioni relative agli stati di avanzamento del Pug. Nei meeting chiunque potrà portare pubblicamente all'attenzione questioni inerenti la progettazione del PUG iscrivendosi a parlare e depositando il proprio intervento.

Lo spazio web aiuterà l'azione partecipativa: gli spunti, le opinioni, i suggerimenti e le diverse reazioni della cittadinanza durante gli incontri, rispetto al materiale cartografico messo on line, saranno raccolti sul sito e organizzati per tematismi all'interno di un forum dedicato al PUG.

Tutte le osservazioni raccolte saranno prese in considerazione dall'Amministrazione per valutare come e in che misura implementare e definire la propria azione di pianificazione territoriale e urbanistica.

4.2.3 - Azione 3 – Approccio destrutturato

Per approccio destrutturato si intende l'uso di strumenti che non impongono regole partecipative codificate ma azioni dirette nel territorio da costruire insieme alla comunità. In particolare si organizzerà una campagna di esplorazione del territorio organizzata in una o più passeggiate alla scoperta dei luoghi e dei temi per la costruzione collettiva delle conoscenze. Nell'approccio destrutturato dunque si propone di adottare il seguente strumento:

- esplorazioni del territorio. Una o più passeggiate organizzate nei luoghi sensibili del territorio (centro storico, periferie, campagna agricola, aree di interesse naturalistico, la città moderna, ecc.) secondo poche regole;
- la guida dell'esplorazione deve essere composta da uno o più componenti della comunità locale (anche associazioni o esperti del territorio copertinese);
- le esplorazioni sono aperte a chiunque (non solo abitanti di Copertino) e comunque alle esplorazioni dovranno essere presenti i componenti dell'ufficio di piano, rappresentanti dell'amministrazione pubblica;
- l'itinerario viene scelto in collaborazione con le guide, l'ufficio di piano e i rappresentanti dell'amministrazione pubblica;
- alla fine delle esplorazioni ci sarà sempre un momento di discussione collettiva, un momento di rinfresco per creare un clima conviviale, verrà redatto un report (inviato a

tutti i partecipanti) e un video utile alla campagna di comunicazione.

Le esplorazioni sono importanti per costruire un clima in cui i rapporti tra la comunità, i progettisti e l'amministrazione si consolidano e creano un atteggiamento di fiducia nel processo che si è deciso di intraprendere per la costruzione del Piano Urbanistico generale.

Tutte le osservazioni raccolte saranno prese in considerazione dall'Amministrazione per valutare come e in che misura implementare e definire la propria azione di pianificazione territoriale e urbanistica.

4.2.4 – Azione 4 - Approccio creativo e cooperante

Nella fase di progettazione del PUG si attiveranno dei laboratori tematici di progettazione partecipata su temi specifici. In particolare verranno scelti alcuni progetti pilota per approfondire le scelte strategiche e le regole del PUG con l'intento di rendere la disciplina urbanistica più vicina agli abitanti. La forma proposta è la seguente:

- **Planning for Real:** si tratta di un procedimento che coinvolge le differenti professionalità (architetti, ingegneri, urbanisti, sociologi, avvocati ecc.), che svolgono il ruolo di facilitatori e coordinatori, e gli abitanti del luogo dove si vuole attivare il progetto pilota. Nel planning for real si procede secondo le seguenti fasi che comunque saranno oggetto di modifiche in funzione dei casi studio scelti nella fase progettuale:
- costruzione del plastico della zona interessata alle ipotetiche trasformazioni;
- il plastico viene messo in mostra nel luogo interessato e avrà su di sé le regole da seguire per la costruzione delle proposte (bandiere opzione e bandiere bianche per scrivere suggerimenti da apporre sul plastico);
- negoziazione e scelta delle priorità: le figurine vengono raccolte e suddivise, democraticamente tramite discussione in modo da indicare collettivamente le priorità reali alle zone scelte come progetti pilota del PUG;
- Costruzione dello scenario di ipotetici interventi prioritari in funzione di quanto appreso durante il laboratorio con gli abitanti.

Questi procedimenti saranno oggetto di report e video-documentazione che andranno a confluire nei materiali del PUG.

Anche in questo caso tutte le osservazioni raccolte saranno prese in considerazione dall'Amministrazione per valutare come e in che misura implementare e definire la propria azione di pianificazione territoriale e urbanistica.

4.2.5 - Considerazioni finali

Un passaggio fondamentale nel processo di pianificazione in atto consiste nell'adempiere all'obbligo di legge sulla trasparenza e la partecipazione. La programmazione e la pianificazione partecipata comportano benefici ormai noti, pertanto i vantaggi che ci si propone di raggiungere con le azioni messe in atto sono i seguenti:

- Razionalizzazione dell'uso delle risorse;
- Riduzione dei costi di investimento e gestione in virtù del contributo portato dalla comunità cittadina;

- Identificazione corretta dei bisogni dell'utenza e conseguente aumento dell'efficacia dell'azione amministrativa;
- Aumento della sostenibilità del progetto in conseguenza della sua condivisione diffusa;
- Promozione dell'auto-responsabilità dei cittadini e del senso civico.

4.2.6 - Fasi dell'iter partecipativo

E' importante ricordare che, parallelamente al processo di formazione del PUG, va attivato il processo relativo alla VAS (procedura di valutazione degli effetti indotti dalle trasformazioni previste dalle diverse opzioni di piano), di cui la partecipazione è parte integrante.

Nel definire il cronoprogramma di formazione del PUG, le varie fasi vanno legate a termini temporali; ma mentre i tempi tecnici per la definizione del progetto di PUG sono facilmente individuabili, i tempi politico/amministrativi e, più in generale, di copianificazione interistituzionale, sono di difficile individuazione.

Di seguito si descrivono le fasi dell'iter di partecipazione proposto per il PUG di Copertino.

Tutte le fasi descritte prevedono il supporto costante delle figure dell'Ufficio di Piano, dei progettisti e dei consulenti (VAS, geologia, ecc.).

Fase 1 – Atto di indirizzo

L'Amministrazione Comunale di Copertino ha avviato il procedimento di formazione del PUG con Deliberazione della Giunta Comunale n. 225 del 30.12.2010.

Attraverso apposita Delibera di Giunta Comunale verrà approvato il presente "Atto di Indirizzo" comprensivo del "Documento di scoping della VAS", approvato con Del. G.C. 187/2013. L'atto di indirizzo della Giunta Comunale conterrà, tra l'altro,:

- gli obiettivi politici da perseguire con il PUG;
- il programma della partecipazione civica alla formazione del PUG e della concertazione mediante le Conferenze di co-pianificazione;
- la dotazione strumentale necessaria per elaborare e gestire il Piano.

In particolare per quanto attiene la partecipazione, nel presente "Atto di indirizzo" viene delineato, in coerenza con l'art. 2, lett. a) e c) della LR 20/2001, il programma partecipativo e concertativo che accompagnerà la formazione del PUG, che a sua volta deve prevedere:

- adeguate forme per la partecipazione civica alla formazione del DPP e alla prosecuzione del processo di costruzione del piano;
- forme di cooperazione interistituzionale e co-pianificazione, da realizzarsi attraverso l'uso della Conferenza di Servizi.

Fase 2 – Istituzione di "tavoli tecnici" con gli Enti

"Obiettivo rilevante delle Conferenze di Copianificazione, [...], è quello di acquisire e indirizzare preventivamente la documentazione che il Comune procedente sta elaborando, realizzando così, sin dalla genesi dello strumento urbanistico comunale, la convergenza tra

*le decisioni degli Enti Locali e gli orientamenti degli altri enti in modo da evitare i motivi di disaccordo all'interno delle normali procedure di rilascio dei pareri e di verifica di coerenza e di compatibilità con la strumentazione sovraordinata del piano*¹⁴

Come precisato dalla Circolare 1/2011, la disponibilità dei dati conoscitivi dei piani di settore dei vari Enti (che potranno essere forniti da questi ultimi al Comune precedente) consente di posticipare la prima conferenza di copianificazione, a sostegno della formazione del DPP. In questo caso, è preferibile che l'apertura dei tavoli tecnici con i vari Enti avvenga indipendentemente dalla convocazione della prima conferenza di copianificazione, comunque nelle fasi iniziali di redazione del DPP, per consentire che già dall'avvio della redazione del DPP siano affrontate le tematiche della sicurezza e dell'integrità fisica del territorio.

Poiché l'Amministrazione Comunale intende posticipare la prima Conferenza di Copianificazione nell'iter di redazione del Piano, quando sono stati definiti il sistema delle conoscenze, i quadri interpretativi e gli obiettivi di Piano, nonché la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, è necessario avviare l'apertura di "tavoli tecnici" con i vari Enti interessati, finalizzati alla condivisione dei contenuti del PUG (per esempio AdB per il PAI; Assessorato Regionale all'Urbanistica per il PPTR, etc...). Va inoltre avviata formalmente la procedura di VAS, che deve accompagnare la formazione del Piano sin dalla sua genesi, aprendo uno specifico tavolo tecnico con l'Ufficio VAS del Servizio Ecologia dell'Amministrazione regionale.

Fase 3 – Comunicazione e condivisione

L'Amministrazione comunale comunica alla cittadinanza l'avvio del processo di formazione del PUG e informa sulle modalità e sui contenuti degli incontri.

Tale comunicazione dovrebbe essere la più diffusa possibile, utilizzando gli strumenti che l'Amministrazione riterrà più opportuni, quali newsletter comunale, sito internet, volantini e bacheche presso biblioteche e scuole ecc, affissioni presso le vie cittadine, lettere ad associazioni e ai cittadini, incontri, ecc.

Il percorso partecipativo potrebbe svolgersi con le modalità esplicitate più avanti.

Fase 4 – Formazione dello schema del DPP

I progettisti, in conformità ai contenuti dell'Atto di Indirizzo, alle risultanze dei tavoli tecnici con gli Enti, ai risultati della prima fase della partecipazione ed in coordinamento con l'Ufficio di Piano, elaborano lo schema del DPP.

Fase 5 – Illustrazione dello schema del DPP

Verrà organizzato un incontro, o più incontri, con invito esteso a tutto il consiglio comunale, dedicato all'illustrazione dello schema del DPP, in cui si specificheranno i contenuti dello stesso, le fasi e le modalità e gli strumenti di partecipazione da parte della cittadinanza attraverso la presentazione di proposte.

¹⁴ Circolare 1/2011 "Indicazioni per migliorare l'efficacia delle conferenze di copianificazione previste dal DRAG nella formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)", Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 25 del 16/02/2011

Fase 6 - Raccolta delle proposte sullo schema di DPP

Per un periodo di tempo prestabilito ogni cittadino/associazione/gruppo di cittadini potrà presentare le proprie idee e le proprie proposte al “laboratorio del piano” (con modalità operative che verranno stabilite). Il gruppo di progettazione (sempre in stretto coordinamento con l'Ufficio di Piano), elabora quanto presentato dai cittadini esprimendo una proposta organica alla Giunta Comunale.

Fase 7 – Valutazione e fattibilità delle proposte

Al termine della raccolta delle proposte presentate, si prevede quanto segue:

- riorganizzazione e articolazione delle proposte pervenute in un report;
- valutazione delle proposte da parte della Giunta finalizzata alla selezione di una rosa di proposte ritenute possibili e fattibili;
- illustrazione degli esiti dell'analisi e della selezione e definizione dei risultati da presentare alla cittadinanza.

Fase 8 – Informazione sulla selezione delle proposte

Verrà presentato l'esito del lavoro svolto attraverso un report riassuntivo e verranno indicate le proposte che saranno inserite nel DPP.

Fase 9 – Prima Conferenza di Copianificazione

Il Comune di Copertino intende avvalersi della facoltà consentita, per economia del procedimento amministrativo, dalla Circolare 1/2011, di convocare la prima Conferenza di Copianificazione in fase avanzata di redazione del DPP.

Pertanto, il Comune convoca la prima Conferenza di Copianificazione quando sono stati ormai definiti il sistema delle conoscenze, i quadri interpretativi e gli obiettivi di piano, nonché sia conclusa la fase di Scoping della procedura di VAS.

Alla Conferenza sono invitati la Regione, la Provincia, i Comuni confinanti, gli Enti che dovranno esprimere un parere secondo le norme nazionali e regionali in vigore (ad es. Autorità di Bacino, Soprintendenza Archeologica, Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio, Genio Civile, ARPA, Corpo Forestale dello Stato, ecc.) e ogni altro Ente i cui programmi possano incidere sulla pianificazione comunale (AQP, ANAS, ENEL, Aziende gestori di reti gas, ecc.), nonché gli altri soggetti motivatamente interessati (associazioni di categorie imprenditoriali, sindacali, associazioni ambientaliste e culturali ecc.).

Fase 10 – Illustrazione del DPP

Verrà organizzato uno o più incontri con invito esteso a tutti i Consiglieri Comunali dedicato all'illustrazione del DPP e del percorso partecipativo.

Fase 11 - Adozione del DPP

Il Consiglio comunale, con l'assistenza dei Progettisti, adotta il DPP.

Fase 12 - Progetto di PUG e del “Rapporto Ambientale”

I progettisti, sulla base del DPP, delle osservazioni pervenute, dei risultati della Conferenza di Co-pianificazione e dei tavoli tecnici ed in coordinamento con l'Ufficio di Piano, elabora la bozza del PUG.

Il tecnico incaricato per la VAS elabora il “Rapporto Ambientale”.

Fase 13 - Illustrazione della bozza di PUG e dei contenuti del “Rapporto Ambientale”

Saranno organizzati più incontri (con invito esteso ai consiglieri comunali) dedicati all'illustrazione del progetto di PUG, in cui si evidenzieranno i contenuti dello stesso, le fasi, le modalità e gli strumenti di partecipazione da parte della cittadinanza attraverso la presentazione di proposte.

Fase 14 - Raccolta delle proposte

Per un periodo di tempo prestabilito ogni cittadino/associazione/gruppi di cittadini potrà presentare le proprie idee e le proprie proposte all'Ufficio di Piano (con modalità operative che verranno stabilite). Il gruppo di progettazione elabora quanto presentato dai cittadini esprimendo una proposta organica alla Giunta Comunale.

Fase 15 - Valutazione e fattibilità delle proposte

Al termine della raccolta delle proposte presentate, si prevede:

- riorganizzazione e articolazione delle proposte pervenute in un report;
- valutazione delle proposte da parte della Giunta finalizzata alla selezione di una rosa di proposte ritenute possibili e fattibili;
- illustrazione degli esiti dell'analisi e della selezione e definizione dei risultati da presentare alla cittadinanza.

Fase 16 - Informazione sulla selezione delle proposte

Sarà presentato l'esito del lavoro svolto e verranno indicate le proposte che saranno inserite nel PUG.

Fase 17 - Seconda Conferenza di Co-pianificazione

Come previsto dal DRAG, dopo l'adozione del DPP e prima dell'adozione del PUG, il Comune convoca una seconda Conferenza di co-pianificazione a sostegno della formazione del DPP alla quale invita gli Enti e i soggetti sopra indicati ed eventuali altri i cui programmi possano incidere sulla pianificazione comunale o che siano motivatamente interessati.

Prima dell'incontro, il Comune fornisce ai partecipanti il DPP e le eventuali osservazioni pervenute ai sensi della L.R. 20/2001 art. 11 comma 3.

Come stabilito dalla Circolare 1/2011, con lo spostamento temporale della prima Conferenza di Co-pianificazione, come sopra indicato, è opportuno che la seconda Conferenza a sostegno del PUG non sia più convocata all'inizio dell'iter di redazione del PUG ma in fase

avanzata, per poter presentare agli Enti e ai soggetti convocati una Bozza di PUG in cui siano espresse le politiche e gli indirizzi di sviluppo del territorio, nonché una versione del Rapporto Ambientale.

In questa maniera la seconda Conferenza di Co-pianificazione può divenire un momento di vera e propria concertazione inter-istituzionale, durante la quale gli Enti possono esprimere le loro valutazioni e proporre le eventuali modifiche da apportare al piano presentato anche al fine di agevolare il rilascio dei pareri necessari per l'adozione del piano stesso e per la verifica di compatibilità.¹⁵

Fase 18 - Illustrazione del PUG

Per l'illustrazione del PUG, che anticiperà l'adozione dello stesso da parte del Consiglio Comunale, verrà organizzato un incontro o più incontri con invito anche a tutto il consiglio comunale dedicato all'illustrazione del PUG (una parte di essa sarà dedicata alla esplicitazione del percorso partecipativo).

Fase 19 – Adozione del PUG

Il Consiglio comunale, con l'assistenza dei Progettisti, adotta il PUG che viene pubblicato e sottoposto alle osservazioni.

Fase 20 - Osservazioni al PUG

Concluso il periodo di pubblicazione, il Comune trasmette le sue determinazioni sulle "Osservazioni" ai Progettisti, i quali inseriscono negli elaborati del PUG le determinazioni del Comune.

Fase 21 - Approvazione del PUG

Il Comune prende atto del "PUG integrato" con le determinazioni sulle osservazioni e provvede al suo invio alla Regione.

Fase 22- Verifica di compatibilità regionale

Concluso il procedimento regionale di verifica di compatibilità, il Comune, se necessario, trasmette il PUG con le determinazioni della Giunta Regionale ai Progettisti, che introducono nel PUG le prescrizioni regionali così come recepite dal Comune.

Fase 23 – Approvazione definitiva del PUG

Il Comune prende atto del "PUG integrato" e approva definitivamente il PUG.

¹⁵

Circolare 1/2011

4.2.7 - Campagna di comunicazione

Le date degli incontri partecipativi non sono state fissate in quanto, le stesse, dipendono da diverse cause, tra i quali gli esiti degli incontri con l'Ufficio di Piano e dei tavoli tecnici che verranno promossi dal Comune, volti a creare un rapporto diretto tra il Comune e gli Enti preposti al rilascio dei pareri necessari per il PUG, ai fini della condivisione del sistema delle conoscenze, dei quadri interpretativi e degli indirizzi progettuali messi a punto.

Il 28 giugno 2014, presso la Sala Civica dell'ex Convento delle Clarisse, si è svolto il primo OST (Open Space Technology) finalizzato alla creazione di una progettualità condivisa, dal titolo "Che me ne faccio del PUG?". L'Open Space Technology è la tappa centrale del percorso di ascolto della città attivato dall'amministrazione comunale e dai progettisti in vista della redazione di questo fondamentale strumento urbanistico. Da quest'appuntamento è stato prodotto un report che, inviato a tutti i partecipanti, costituisce un primo importante contributo collettivo di contenuti utile ai prossimi laboratori di discussione che saranno alla base della scrittura del Dpp (Documento Programmatico Preliminare) del Pug.

Verranno effettuati gli OST di quartiere, chiedendo agli abitanti di partecipare e di esprimersi sulle problematiche dello stesso quartiere, con le associazioni culturali e sportive, con le attività commerciali.

5 - INDIVIDUAZIONE DELLE AUTORITÀ CON SPECIFICHE COMPETENZE AMBIENTALI

Le forme di cooperazione inter-istituzionale e co-pianificazione, che accompagnano le tappe significative del processo di formazione del piano, hanno lo scopo di giungere alla definizione di un piano condiviso. La partecipazione alle fasi conoscitive ha lo scopo di far acquisire conoscenze e pareri già nella fase iniziale di formazione del piano, senza dover ricorrere a verifiche di conformità a posteriori.

Ai sensi della Circolare n. 1/2011 "Indicazioni per migliorare l'efficacia delle conferenze di copianificazione previste dal DRAG nella formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG)" di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 31 gennaio 2011, n. 125, la prima CdC (Conferenza di Copianificazione) può essere posticipata nell'iter di redazione del PUG, configurandosi, piuttosto che come momento di acquisizione di dati e informazioni, ora già largamente disponibili e solo da verificare, dettagliare e contestualizzare a livello locale, come momento di confronto e condivisione con tutti gli Enti convocati. Pertanto, per economia del procedimento amministrativo, il Comune può convocare la prima Conferenza di Copianificazione in fase avanzata di redazione del DPP (Documento Programmatico Preliminare). A tale scopo, la Regione Puglia, per facilitare il confronto tra il Comune e gli Enti che devono rilasciare un parere ai fini dell'adozione del PUG, promuove l'apertura di tavoli tecnici volti a creare un rapporto diretto tra il Comune e detti Enti sul sistema delle conoscenze, i quadri interpretativi e gli indirizzi progettuali messi a punto dal Comune, e quindi ad agevolare l'emanazione del parere e la successiva verifica di compatibilità.

Qualora il Comune di Copertino intendesse posticipare la prima CdC in fase avanzata di redazione del DPP, si chiederà alle autorità con specifiche competenze ambientali l'apertura di un tavolo tecnico nell'ambito del procedimento di formazione del PUG. In caso contrario, nel corso della prima Conferenza di Copianificazione, nella forma di Conferenza di Servizi ai sensi della Legge 241/90, il Comune darà comunicazione dell'avvio del processo di formazione del PUG a tutti gli enti e soggetti che devono esprimere pareri e/o con i quali è necessario e utile condividere quadri conoscitivi, interpretativi e scelte strutturali. Durante tale conferenza saranno stabilite le modalità con cui ciascun Ente partecipante metterà a disposizione del Comune il proprio patrimonio di dati e di conoscenze utili per la

predisposizione e la condivisione del processo di elaborazione del PUG comprensivo di VAS (Valutazione Ambientale Strategica). In tale sede sarà stilato apposito verbale.

Gli enti e soggetti che, a diverso titolo, hanno competenze ambientali e possono esprimere un parere sul territorio comunale e che saranno convocati alla Conferenza sono:

- Regione Puglia – Presidenza – Settore Urbanistico Regionale;
- Regione Puglia – Ufficio VAS
- Ufficio Parchi della Regione Puglia – Settore Ecologia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio - Lecce;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia – Taranto;
- Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico;
- Provincia di Lecce – Presidenza;
- Agenzia Regionale per la Protezione ambientale della Puglia, ARPA PUGLIA - Lecce;
- Ispettorato Dipartimentale delle Foreste - Lecce;
- Settore Agricoltura della Regione Puglia;
- Settore Tutela delle acque Regione Puglia;
- Autorità di Bacino della Puglia – Valenzano (BA);
- Genio Civile di Lecce;
- Università del Salento – Lecce;
- ASL – Lecce
- ATO Lecce 1, ARO LE3;
- ANAS – Lecce;
- ENEL – Lecce;
- AQP – Lecce;
- Gestore della rete del gas;
- Gestori di Telefonia fissa;
- Gestori di telefonia mobile;
- Comune di Leverano;
- Comune di Nardò
- Comune di Galatina;
- Comune di Lequile
- Comune di San Pietro in Lama;
- Comune di Monteroni di Lecce;
- Comune di Arnesano
- Comune di Carmiano;
- Associazioni di categoria imprenditoriali e sindacali;

- Associazioni ambientaliste e culturali.

6 - FASI DI ELABORAZIONE DEL PUG ¹⁶

Secondo il DRAG/PUG, il processo di elaborazione del Piano Urbanistico Generale si articola in tre macro fasi:

1. avvio del processo mediante l'**Atto di Indirizzo**;
2. costruzione partecipata del **Documento Programmatico Preliminare** (DPP);
3. costruzione partecipata del **Piano Urbanistico Generale** (PUG).

Le fasi di elaborazione del PUG vanno intese come fasi di una progressiva acquisizione del sistema delle conoscenze, delle idee sui futuri possibili, delle scelte perseguibili, della costruzione del progetto collettivo.

6.1 - Documento Programmatico Preliminare (DPP)

Il Documento Programmatico Preliminare di cui all'art. 9 della LR 20/2001 è un documento di prima definizione degli obiettivi progettuali del PUG, comprensivo di un primo quadro conoscitivo costruito in modo condiviso. Tale quadro conoscitivo rappresenta la base per la discussione con gli attori locali per meglio definire gli obiettivi e le strategie di azione del PUG. Gli obiettivi e le strategie saranno aperti e suscettibili di modifica e perfezionamento attraverso l'interazione con la comunità locale.

Il DPP è un documento complesso, "preliminare" ma allo stesso tempo "programmatico". Contiene una serie di dati tematici, che devono essere descritti, interpretati e comunicati, ovvero condivisi e messi a disposizione. È un documento di prima definizione degli obiettivi, fondati sul sistema delle conoscenze, e di prima esplicitazione del processo di formazione del Piano, che affida al DPP, costituito da un corposo apparato di testi, carte, tavole, tabelle, disegni ecc., il compito di:

- *illustrare l'interpretazione del territorio che deriva dalle analisi, evidenziando i punti di forza e di debolezza, i vincoli e le opportunità;*
- *descrivere con chiarezza gli obiettivi e le strategie che il piano persegue;*
- *fornire una prima indicazione delle proposte (normative o programmatiche) che si intendono formulare per raggiungere gli obiettivi di piano.*

Il Documento Programmatico Preliminare conterrà un primo quadro conoscitivo finalizzato alla individuazione e alla comprensione delle risorse, del loro stato e delle pressioni a cui sono sottoposte, alla conseguente definizione delle componenti strutturali, dei limiti e delle opportunità a esse connesse, alla specificazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale.

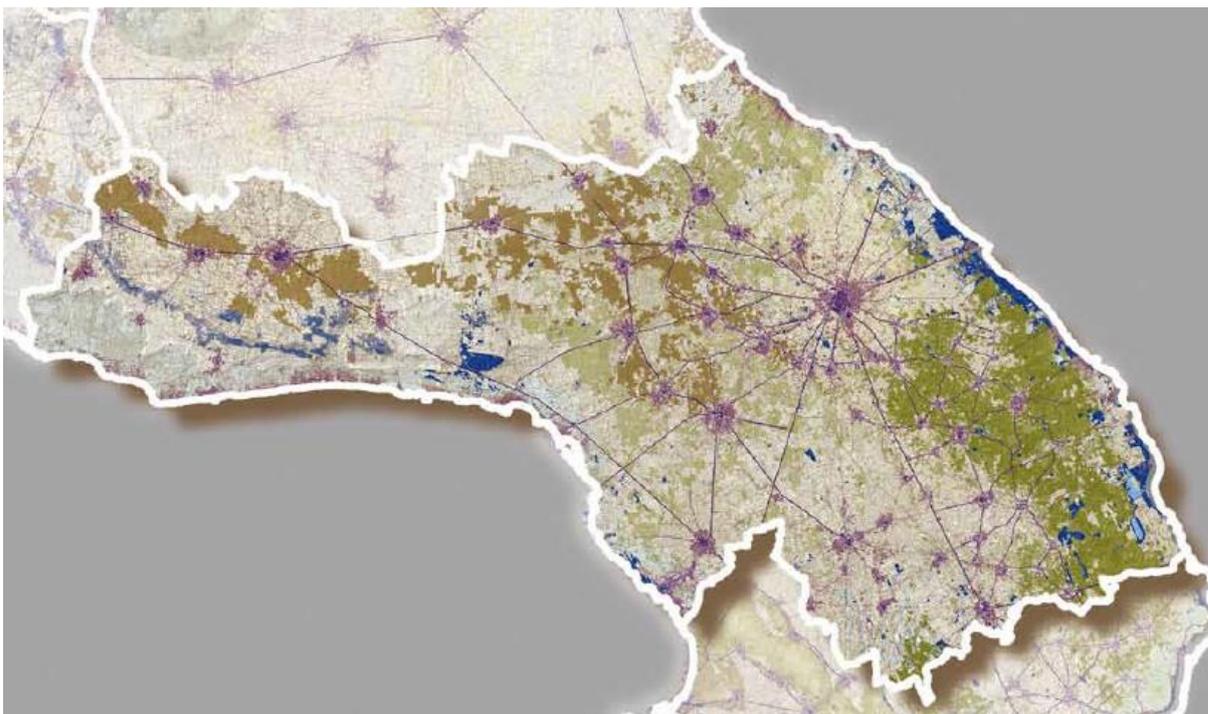
Il **Sistema delle conoscenze** sarà così articolato:

- a) una *preliminare ricognizione del sistema territoriale di area vasta e intercomunale*, con particolare riferimento ai sistemi ambientale e della mobilità e infrastrutture di trasporto, e del relativo *quadro pianificatorio, programmatico e progettuale vigente e in itinere* (regionale, provinciale, di bacino idrografico, di Comunità montana, dei Comuni limitrofi ecc.). Questa ricognizione è necessaria, oltre che per individuare in

¹⁶ DRAG/PUG, BURP n. 120 del 29.08.2007

modo sistematico e organizzato i vincoli sovraordinati, per porre in evidenza le problematiche affrontate dagli strumenti di area vasta, che dovrebbero essere tenute in conto nella ricognizione del sistema territoriale locale;

- b) una *prima ricognizione del sistema territoriale locale e delle sue risorse* ambientali, paesaggistiche, rurali, insediative, infrastrutturali, del loro stato e dei relativi rischi e opportunità, anche in relazione a processi e tendenze che interessano sistemi territoriali più ampi che possono influenzare le trasformazioni locali. Tale ricognizione costituisce in particolare una parte essenziale della Valutazione Ambientale Strategica delle scelte del PUG.
- c) una *ricognizione preliminare degli aspetti socioeconomici*, da cui emergano da un lato le tendenze in atto (inerenti alla demografia, all'insediamento, delocalizzazione, dismissione di attività produttive, alle condizioni abitative) e i relativi problemi (degrado, congestionamento, inquinamento, domande insoddisfatte, disagio abitativo e sociale, tendenze all'abbandono di parti di città), dall'altro le potenzialità e le prospettive di sviluppo locale;
- d) un *primo bilancio urbanistico della pianificazione vigente a livello comunale*, ossia lo stato di attuazione dei piani in vigore (generali ed esecutivi) e delle eventuali pianificazioni di settore (piano del traffico, dei servizi, del commercio, ...), nonché il quadro della programmazione e della progettazione in atto in ambito comunale.



PPTR

I **Quadri interpretativi**, costruiti a partire dal quadro conoscitivo attraverso descrizioni e ricomposizioni integrate delle ricognizioni delle risorse, nonché da una interpretazione critica dello stato di fatto del territorio e delle sue tendenze di trasformazione. Essi produrranno descrizioni integrate dei caratteri dominanti dei luoghi, delle relazioni tra le risorse individuate e delle relative tendenze di trasformazione, pervenendo a un prima individuazione delle **“invarianti strutturali”** e ad una prima articolazione del territorio in **“contesti territoriali”**.

I **primi obiettivi** e i criteri progettuali del PUG, in riferimento a una idea condivisa di sviluppo socioeconomico e spaziale maturata a partire dalla individuazione delle componenti strutturali, dalla formulazione di interpretazioni e valutazioni del quadro conoscitivo costruito nel DPP, delle sue risorse, delle tendenze rilevate, dei rischi e delle opportunità. Gli obiettivi progettuali saranno relativi alla salvaguardia e valorizzazione delle invarianti strutturali e ad una prima individuazione delle grandi scelte di assetto di medio-lungo periodo relative ai contesti territoriali individuati; essi dovranno mettere in luce i temi di intervento prioritario per la riqualificazione della città e del territorio e il soddisfacimento di domande sociali pregresse ed emergenti. È necessario che essi siano costruiti attraverso la partecipazione dei diversi soggetti territoriali.

Il DPP dovrà inoltre fornire le indicazioni relative agli esiti e agli sviluppi futuri della cooperazione inter-istituzionale e della partecipazione civica per la formazione del PUG.

6.2 - Piano Urbanistico Generale (PUG)

Il nuovo piano urbanistico comunale si articola in due componenti distinte: una *parte strutturale* e di lungo periodo e una *parte programmatica*. Nel PUG devono essere esplicitate le dimensioni strutturale e programmatica in modo chiaro ed inequivocabile, in quanto le due componenti, seppur contenute in un atto unico, seguono procedure di variante differenti (quelle strutturali sono soggette a controllo di compatibilità regionale, sono invece di competenza comunale le varianti alle componenti programmatiche).

Le differenze tra le due componenti del piano riguardano la natura degli elementi che compongono il piano, la diversa portata delle regole, le differenti operazioni necessarie o possibili per il governo del territorio.

Pertanto, le due componenti del piano hanno un'efficacia differenziata e procedure approvative diverse.

La **parte strutturale** perseguirà gli obiettivi della salvaguardia e valorizzazione delle invarianti strutturali del territorio, così come definite nei quadri interpretativi, e alla individuazione delle grandi scelte di assetto di medio-lungo periodo costruite a partire dai contesti territoriali individuati. Deterà inoltre gli indirizzi e le prescrizioni per la componente programmatica e per la pianificazione attuativa. Nella parte strutturale hanno molta importanza gli aspetti conoscitivi e interpretativi, l'individuazione degli elementi non negoziabili del piano (in particolare quelli relativi ai fattori ambientali e a elementi paesistici e storico-culturali) e l'esplicitazione degli obiettivi coerenti con il quadro conoscitivo e interpretativo. La parte strutturale assume il significato di "*sistema delle invarianti territoriali*", o di "*descrizione fondativa della città e del territorio*", ossia di *insieme dei valori espressione dell'integrità fisica e dell'identità ambientale, storica e culturale del territorio e di struttura portante dell'infrastrutturazione e attrezzatura del territorio*. Su questi valori si basano le grandi "scelte di assetto" orientate alla tutela e valorizzazione delle risorse territoriali. La componente strutturale del piano definisce, pertanto, l'organizzazione e l'assetto spaziale del territorio nelle sue forme fisiche, materiali e funzionali prevalenti e conforma stabilmente il territorio nel medio-lungo periodo, definendo il contesto e gli ambiti in cui si realizzano i contenuti della componente programmatica.

La **parte programmatica** costituirà il quadro degli interventi operativi da realizzarsi nel breve-medio periodo e la relativa disciplina. Sarà riferita a obiettivi specifici di trasformazione, in cui si indicheranno gli interventi coerenti con il livello strutturale e realisticamente realizzabili nel breve-medio periodo, in relazione ad attori e risorse disponibili, da raccordarsi con le previsioni del piano triennale delle Opere Pubbliche.

Le previsioni programmatiche del PUG assumono il valore di *quadro degli interventi da realizzarsi nel breve-medio periodo* comprendente la disciplina delle relative modalità attuative; esse definiscono la localizzazione e le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle aree sottoposte a Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) e la disciplina delle aree non sottoposte a PUE.

Costruzione del Sistema delle conoscenze

Le previsioni strutturali del PUG fanno riferimento ad un sistema delle conoscenze che deve essere costruito come parte fondante delle scelte urbanistiche e dei processi di governo del territorio, come riferimento esplicito per la definizione di obiettivi, progetti, azioni e politiche.

Per poter cogliere l'identità di Copertino e il suo ruolo territoriale, nonché le peculiarità dei diversi sistemi territoriali che lo compongono, il sistema delle conoscenze deve provvedere alla organica rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano con riguardo:

- agli aspetti fisici e morfologici;
- ai valori paesaggistici, culturali e naturalistici;
- ai sistemi ambientale, insediativo e infrastrutturale;
- all'utilizzazione dei suoli e allo stato della pianificazione;
- alle prescrizioni e ai vincoli territoriali derivanti dalla normativa, dagli strumenti di pianificazione vigenti, da quelli in salvaguardia e dai provvedimenti amministrativi;
- alle dinamiche dei processi di sviluppo economico e sociale.

Nello specifico, si tratta di:

- aggiornare e completare il sistema delle conoscenze, ovvero della *lettura delle risorse del sistema territoriale*:
 - o risorse ambientali,
 - o risorse paesaggistiche
 - o risorse rurali
 - o risorse insediative
 - o risorse infrastrutturali
- costruire i *quadri interpretativi*, ovvero le *descrizioni ampie e fondate dei caratteri dominanti del territorio, delle reciproche relazioni e delle tendenze di trasformazione*, individuando:
 - o le invarianti strutturali (storico-culturali, paesistico-ambientali, infrastrutturali)
 - o i contesti territoriali (urbani e rurali)
- avviare la VAS e predisporre il Rapporto Ambientale.

Il Rapporto Ambientale rappresenta un ulteriore contributo alla formazione dei quadri conoscitivi e interpretativi. Durante la redazione del Rapporto Ambientale viene costruito un quadro diagnostico sulle condizioni delle risorse ambientali del territorio. Questo serve a stabilire, attraverso appositi indicatori ambientali, gli argomenti di discussione e confronto con i soggetti chiamati a interagire e contribuire alla formazione del nuovo PUG.

Il quadro conoscitivo deve essere predisposto nelle forme e con i mezzi più opportuni e idonei a rappresentare e interpretare gli assetti e i processi, a costituire riferimento esplicito per la definizione degli obiettivi, delle azioni e degli sviluppi del piano, ad alimentare il sistema delle conoscenze. L'acquisizione delle informazioni e dei dati va effettuata uniformando le metodologie di indagine e assicurando la raccolta e la circolazione delle informazioni territoriali, anche attraverso intese e convenzioni con gli altri soggetti interessati. Il PUG è anche l'occasione per passare da informazioni cartacee sparse a dati georeferenziati raccolti in un archivio informatizzato unico, ottenendo così la carta unica del territorio.

7 - L'ORIZZONTE CULTURALE DEL PIANO TRA STORIA E PAESAGGIO

E' piuttosto recente la diffusa consapevolezza che le azioni umane possono determinare significative ripercussioni sull'ambiente. Si è così determinata una nuova cultura e una diversa sensibilità che hanno segnato il passaggio dalla centralità del costruire al *prendersi cura* di tutto il territorio.

Il piano ha una duplice natura, di mezzo e di scopo:

- è strumento, quindi norma, precetto, forma giuridicamente riconosciuta;
- è idea di città, quindi previsione e prefigurazione.

Questa duplice natura non sempre ha trovato un equilibrio soddisfacente, e spesso è prevalsa la natura di strumento burocratico, estraneo ai cittadini e labirintico nelle procedure.

Conoscenza e partecipazione sono indispensabili per comprendere quale sia lo scenario che si vuole raggiungere, quale immagine dare alla propria città, per poter costruire azioni concrete come elementi di una idea di città, di un disegno più complessivo.

Il piano è un difficile adattamento tra descrizione del contesto, ipotesi progettuali e scenari auspicabili.

L'elaborazione di un piano deve essere un momento importante ed eccezionale per una comunità: per riflettere sul proprio territorio e sul proprio futuro; per iniziare un nuovo percorso di quotidianità dell'operare, di pratica comune; per attivare un meccanismo di continuo governo che sappia indicare come fare e *quando fare* piuttosto che *cosa fare*.

8 - IL RAPPORTO CON IL PPTR PUGLIA

Il 23 marzo 2015 è entrato in vigore il PPTR della Puglia che, al titolo VII delle NTA, reca le prescrizioni relative al parere di compatibilità paesaggistica che il PUG dovrà ottenere in seno alle procedure della L. 20/2001 e ss.mm.ii.

9 - II PTCP LECCE

Il Piano territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce è stato **approvato** con Deliberazione C.P. 24 ottobre 2008, n. 75 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 8 del 15/01/2009.

Struttura del PTCP. Il PTCP Salento è strutturato in quattro "politiche": le **Politiche del Welfare**, le **Politiche della Mobilità**, le **Politiche di Valorizzazione** e le **Politiche Insediative**. Per ogni aspetto della "politica" il piano definisce: **azioni, strategie e indirizzi per la pianificazione comunale**; in sostanza indica le problematiche e le azioni che

debbono essere svolte dai soggetti pubblici e privati in occasione di ogni intervento di manutenzione, modificazione e trasformazione dello stato di ogni singola porzione di territorio ed eventualmente dei manufatti che lo compongono.

Politiche per il Welfare. Riguardano le politiche relative al benessere che il Piano suddivide in:

- a. politiche della **salubrità** (attinenti il ciclo delle acque e dei rifiuti);
- b. politiche della **diffusione della naturalità**;
- c. politiche delle **energie rinnovabili**;
- d. politiche di prevenzione dai **rischi**;
- e. politiche delle **infrastrutture sociali**.

Politiche della Mobilità. Il Piano ritiene necessaria la costruzione di alcuni assi con caratteristiche di **superstrade** e l'adeguamento dei tratti rilevanti della **rete ferroviaria** onde consentire più facili e rapide relazioni con la rete autostradale e ferroviaria.

Il Piano propone di utilizzare al meglio sia le grandi infrastrutture della mobilità esistenti che la fitta rete di infrastrutture viarie minori, nonché la creazione di **piste ciclabili** di collegamento tra le stazioni e i centri urbani e i **parcheggi di interscambio** localizzati nei pressi delle stazioni ferroviarie, integrando il **trasporto pubblico** su ferro e quello su gomma. Suggestisce altresì: di organizzare i luoghi della centralità collettiva contemporanea lasciando che i centri urbani e la dispersione insediativa affaccino su quella che definisce "valle delle infrastrutture"; di eliminare i **passaggi a livello**, di aumentare la frequenza delle corse, di riqualificare le stazioni e le aree contermini, di riorganizzare i percorsi delle autolinee facendole convergere sulle stazioni ferroviarie, ecc.

Politiche di Valorizzazione. Le politiche di valorizzazione consistono in un insieme di azioni tese ad aiutare le relazioni tra impresa e territorio. Si articolano in: agricoltura di eccellenza; sviluppo locale; produzione industriale; *leisure*; vincoli e salvaguardie.

Agricoltura di eccellenza. Le politiche di valorizzazione si articolano in:

- espansione dei **vigneti**;
- mantenimento degli **oliveti**, anche in consociazione con altre specie compatibili fruttifere ed erbacee;
- incentivazione della coltivazione di **alberi da frutto** tradizionalmente presenti nel Salento (come il fico e il fico d'india);
- infrastrutturazione delle aree delle **serre**, finalizzata al recupero dei materiali di scarto e alla depurazione e riciclo delle acque utilizzate per l'irrigazione.

Lo sviluppo locale: la produzione industriale. Il Piano ha come scopo principale l'arricchimento delle risorse disponibili per lo sviluppo della produzione industriale in forma di aree produttive attrezzate, di infrastrutture della mobilità ed energetiche e relative alla

raccolta e trattamento delle acque reflue e dei rifiuti.

Leisure. Il Piano Territoriale di Coordinamento si propone di aumentare e migliorare la fruibilità e l'abitabilità del Salento nel tempo libero, in un'epoca in cui vanno sfumando le distinzioni tra tempo libero e tempo del lavoro.

Il progetto del **Salento come parco** si articola nel riconoscimento, messa in evidenza e valorizzazione, di **strati, stanze e circuiti**.

Prevede inoltre: il **riuso delle cave**; la realizzazione di **itinerari attraverso i giardini privati dei centri antichi e dei palazzi nobiliari**; la **conservazione e valorizzazione degli orti urbani**; la **rifunzionalizzazione dei giardini maggiormente degradati**.

Politiche insediative. Il Piano Territoriale di Coordinamento chiarisce i punti nei quali le politiche ambientali, paesistiche, infrastrutturali e di prevenzione dei rischi interferiscono con gli assetti insediativi. **Concentrazione e dispersione** sono, nel Salento, fenomeni che offrono alle popolazioni un ampio spettro di condizioni di vita, soggiorno ed attività, e vanno affrontati con strategie differenziate.

Concentrazione

I centri antichi

Occorre il **recupero** degli spazi aperti e degli spazi collettivi e la **pedonalizzazione** di alcuni itinerari.

La città moderna, le periferie e le aree di espansione

Le aree costruite per successive **aggiunte** sono state soggette a progressive **densificazioni** e **modifiche delle destinazioni d'uso** che, unitamente alla crescita del **tasso di motorizzazione**, hanno messo in crisi, come nei centri antichi, ogni aspetto dello **spazio urbano**.

La mancata realizzazione degli **spazi collettivi** è un altro aspetto dequalificante, unita alla mancanza di aree a **parcheggio** e a **verde** e all'eccessivo rapporto di copertura delle costruzioni e alla conseguente esiguità di aree inedificate **permeabili** (verde).

Le piattaforme industriali

Le aree produttive, generalmente **monofunzionali**, debbono essere arricchite di attività ed attrezzature e dotate di infrastrutture e servizi adeguati. Occorre anche un'ampia flessibilità d'uso per gli spazi aperti che garantisca **infiltrazioni ambientali**.

Le strade mercato

A differenza della piattaforma, la strada mercato può svolgere un ruolo importante come nuovo luogo di **centralità collettiva** legata alla presenza di piccoli centri e di aree disperse della residenza.

Dispersione. Scopo delle limitazioni alla edificazione dispersa è fare in modo che questa non comprometta il raggiungimento di obiettivi come: la **salvaguardia** di aree ambientalmente o paesisticamente **pregevoli**, la salvaguardia degli **acquiferi**, l'espansione della **naturalità**, la fluidità e sicurezza del **traffico** stradale, ecc.

Co-pianificazione. Nella redazione dei loro **piani urbanistici**, i Comuni debbono osservare i criteri, gli indirizzi e le prescrizioni del Piano Territoriale di Coordinamento. Questo contiene alcune **basi di intesa** con le amministrazioni. Ogni intesa dovrà essere adeguatamente istruita attraverso specifiche **analisi** e l'accertamento del **consenso** da parte dei diversi partecipanti. Dovrà inoltre definire chiaramente il proprio **oggetto** ed i propri **limiti**, le **azioni** che si intendono perseguire, la **strategia** di riferimento, gli **attori** e le **risorse** che vengono mobilitate, i **tempi** entro i quali le diverse azioni dovranno essere compiute.

10 - IL DISEGNO DELLO SPAZIO PUBBLICO

Le trasformazioni urbane (conservazione della città storica, riqualificazione della città compatta, indirizzi e direttive per i nuovi interventi) assumono un carattere qualitativo solo in caso di una visione strategica delle stesse.

Il centro storico si è disposto a Sud e ad Est del Castello, e le addizioni moderne hanno seguito il medesimo criterio localizzativo.

Le ultime espansioni urbane nel quadrante nord-occidentale hanno fatto perdere al Castello di Copertino la relazione diretta con la campagna che aveva conservato per cinque secoli.

La forma complessiva della città risulta abbastanza compatta, nonostante la posizione "periferica" del centro storico.

E' necessario inventarsi il "*progetto della città pubblica*", ovvero il sistema degli spazi aperti di uso pubblico e di interesse collettivo al quale affidare il compito di connettere e di ricondurre a un quadro di coerenza episodi e occasioni diverse.

Lo spazio pubblico è lo spazio collettivo, delle relazioni e della rappresentazione. E' lo spazio che connette tutte le attrezzature e servizi pubblici, i luoghi aperti, la città nuova con la città storica.

11 - CONCLUSIONI

Copertino è una piccola città.

Se la sua dimensione, da un lato, sembrerebbe poter limitare le scelte e le opportunità, che sarebbero maggiori in una grande città, dall'altro consente migliori occasioni di comunicazione e confronto, poiché dovrebbero essere più facili i contatti tra le persone. Il senso di appartenenza della comunità forse oggi non è forte come una volta, quando tutti si conoscevano. Ora, le comunità cittadine sono diverse per provenienza, etnia e religione, ma la dimensione urbana non ha ancora dissolto del tutto la *civitas*.

Gli spostamenti quotidiani di migliaia di persone nel territorio, alla ricerca di lavoro o svago, costituiscono un impatto significativo sullo stesso. Ancora oggi, nonostante il perdurare della crisi economica, seppure in periodi di tempo limitati, la propaganda di Copertino - città del "Santo dei voli" richiama l'attenzione dei turisti, assieme al *Salento d'amare*. Un flusso di gente verso un territorio delicato, abitato da una comunità fragile

ed eterogenea, per economia e disagio sociale, segnata dalla disoccupazione, specie giovanile, con realtà produttive, per la maggior parte ancora fuori dal mercato globale.

Il PUG potrebbe essere, quindi, un piano a “crescita sostenibile”, teso a riequilibrare, razionalizzare, riqualificare e migliorare i servizi e le azioni di tutela negli interventi di trasformazione del territorio: l'avvio di un processo di *normalizzazione*.

Progettare le trasformazioni per la città, vuol dire assumersi il compito di rispondere a quesiti-problemi che esprimono «bisogni antichi» e «voglia di innovazione», concepire il progetto in rapporto dialettico, sottile e complesso, tra le regole di formazione della città storica e contemporanea e le esigenze di una migliore qualità e funzionalità urbana, secondo un processo partecipato ed inclusivo, sin dalla sua concezione.

Il territorio non è solo geografia, spazio fisico, paesaggio; è un coacervo di idee, esperienze, un luogo antropico in cui si sono sedimentate culture che interagiscono con nuove realtà sociali. Saperlo leggere, interpretare, sarà il compito più entusiasmante di una Amministrazione.

INDICE**1 – PREMESSA****2 - INDIRIZZI, CRITERI, ORIENTAMENTI, CIRCOLARI, PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA****3 - L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE****4 - ATTO DI INDIRIZZO****4.1 - Obiettivi che hanno determinato la decisione di avviare il PUG****4.1.1 - Lo stato della pianificazione urbanistica****4.1.2 – Lo stato della programmazione****4.1.2.1 – Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana (DPRU)****4.1.3 - Obiettivi generali e strategici**

Territorio

Centro Storico

Lavori Pubblici

Mobilità e Trasporti

Ambiente

Attività produttive

Politiche sociali

Orti urbani e di vicinato

Infrastrutturazione verde urbana

Cultura, turismo, promozione del territorio

Edilizia Residenziale Pubblica

4.2 - Il programma partecipativo e concertativo**5 - INDIVIDUAZIONE DELLE AUTORITÀ CON SPECIFICHE COMPETENZE AMBIENTALI****6 - FASI DI ELABORAZIONE DEL PUG****6.1 - Documento Programmatico Preliminare (DPP)****6.2 - Piano Urbanistico Generale (PUG)****7 - L'ORIZZONTE CULTURALE DEL PIANO TRA STORIA E PAESAGGIO****8 - IL RAPPORTO CON IL PUTT E PRIMI ADEMPIMENTI****9 - II PTCP****10 - IL DISEGNO DELLO SPAZIO PUBBLICO****11 - CONCLUSIONI****INDICE**
